Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Celestini N. 4
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 9
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica mortuaria L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sci. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Sabato 14 Ottobre — 1916 — Sabato 14 Ottobre — Numero 288

Battaglia generale sui fronti balcanici

Un appello del re di Romania agli alleati

La situazione

Le dichiarazioni di Lloyd George alla Camera dei Comuni dimostrano chiaramente che i governi dell'Intesa cominciano a prevedere una grande campagna tedesca contro la Romania. La possibilità che l'ultima alleata entrata nella mischia subisca i danni e le angoscie dell'invasione non poteva essere prospettata in modo più semplice. Lloyd George ha aggiunto che l'Intesa provvederà al più presto al salvataggio della Romania; ma non ha detto in che modo.

Può darsi che tali allarmi siano esagerati, o per lo meno prematuri. Ammoniti dalla tragedia serba, i governi alleati non vogliono lasciarsi prendere un'altra volta alla sprovvista; e ciò è giustissimo. Ma per ora non risulta che il pericolo sia urgente, nonostante i discorsi del «Kaiser» e il commovente appello del re Ferdinando di Romania agli alleati riferito dal corrispondente del «Times».

Le informazioni da Bucarest, per quanto un po' oscure, recano che l'azione si svolge violenta su tutto il fronte. Sembra che in Dobrugia le forze germano-turco-bulgare abbiano fatto nei giorni scorsi un nuovo sforzo contro l'ala destra romena in direzione del gran ponte di Cernavoda sul Danubio. Tre fortissimi attacchi vennero completamente respinti. Pare per altro che i bulgari siano assai meno forti di quello che si sia detto sul fronte della Dobrugia, causa la distrazione di alcuni battaglioni mandati al fronte macedone. Alcuni calcoli approssimativi fanno credere anzi che i battaglioni bulgari in Dobrugia (escluse le due divisioni di Makensen) siano 147; mentre contro gli alleati in Macedonia ve ne sono 183. Come si vede, siamo lontani dai 700.000 uomini che alcuni giornali attribuivano al solo esercito del Mackensen or è un mese.

Dalla Transilvania non arrivano notizie interessanti: pure è certo che combattimenti vivacissimi si debbono svolgere intorno ai principali valichi. La discrezione dei comunicati indica appunto la tensione di spirito con cui si segue l'azione nelle alte sfere militari dei paesi avversari. Da Bucarest si annuncia che i romeni fanno buona resistenza; e per il momento, perduta l'occasione di vincere definitivamente sul fronte nord, non hanno di meglio da fare.

Combattimenti d'un certo rilievo si svolgono in questo momento in Volinia e in Galizia.

Secondo le corrispondenze dei giornali inglesi e francesi, mai sul fronte orientale la lotta fu così intensa, mai dal principio della guerra i russi hanno incontrato una resistenza simile a quella contro cui sono impegnate e che stanno per vincere. Innanzi agli eserciti del generale Brussiloff gli austro-tedeschi hanno disposto una artiglieria formidabile che aumenta ogni giorno di numero e di potenza e che rovescia sulle linee russe uragani di ferro e di fuoco. Le posizioni nemiche non sono tutte così fortemente protette come sul fronte francese, ma sono difese in molti punti da forze più dense di quelle che generalmente si trovano nelle zone più attive. Quanto agli attacchi degli austro-tedeschi, essi sono condotti con una violenza e un accanimento tali che mai più potrebbero essere superati. In Volinia e in Galizia si gioca veramente — dicono codesti corrispondenti — una partita decisiva. Le battaglie impegnate hanno preso uno sviluppo tale che un successo sopra un qualsiasi punto potrebbe — si dice — influenzare il seguito delle operazioni su tutta la lunghezza del fronte.

Gli austro-tedeschi fanno dunque il loro massimo sforzo contro la pressione dei russi che li minaccia da Wladimir Wolinski ad Halicz? Francamente, non lo crediamo. Non si vede perchè essi debbano aver messo mano a tutte le loro risorse per una semplice funzione di resistenza sopra un punto del fronte che, insomma, non è vitale, tant'è vero che la intera Galizia ha cambiato già due volte padrone senza per questo alterare gran losa l'andamento generale della guerra.

Passiamo al nostro fronte. Il bollettino di Cadorna riferisce i nuovi progressi delle nostre truppe di montagna fra il Pasubio e il Roite. Ma l'interesse del pubblico si fissa sempre sul settore di Gorizia-Carso, il più tormentato di tutti fino dal primo giorno della guerra.

A sud-est di Gorizia abbiamo dovuto sostenere forti contrattacchi nemici che sono stati respinti con sanguinose perdite pel nemico. Come al solito, esaurito nella mattinata il compito difensivo, nel pomeriggio le nostre truppe hanno ripreso l'offensiva conquistando ancora del terreno. Il comunicato si tiene molto riservato sulla precisa natura e direzione dell'avanzata; ma i pochi accenni bastano per farne capire l'importanza. Le prime case di Loquizza e di Hudi Log sono raggiunte: il monte Pecinka è premuto da vicino: il prossimo sbalzo ci deve dare dunque il possesso di queste tre chiavi del secondo sistema difensivo austriaco: quello che immediatamente precede la linea di Comen.

Il bollettino bulgaro
Serres bombardata dagli alleati

Basilea 13, sera

Si ha da Sofia:

Il comunicato ufficiale del 12 dice:

Fronte macedone: *Dal lago Prespa fino alla Cerna il consueto fuoco d'artiglieria. Sul fronte del gomito della Cerna vivi combattimenti. Sei attacchi consecutivi nemici intorno al villaggio di Skotchivir furono respinti. Un tentativo di fanteria nemica d'avanzare ad ovest dell'altura Dobropolie non riuscì.*

Nella valle Moglevitza viva attività di artiglieria accompagnata in alcuni luoghi da fuoco di fanteria e mitragliatrici e altri scontri tra distaccamenti avanzati in ricognizione.

Ad est del Vardar un battaglione nemico che tentò avanzare dopo violenta preparazione di artiglieria verso le alture al sud del villaggio di Bogoroditza fu respinto. Ai piedi del Belassitza debole fuoco di artiglieria. Dal fronte dello Struma viva attività di distaccamenti in ricognizione. Il tentativo di due battaglioni nemici di avanzare sotto la protezione di un violento fuoco di artiglieria verso Barakligiumraya non riuscì sotto il nostro fuoco.

L'artiglieria nemica a lunga portata bombardò la città di Serres. Sulla costa del mare Egeo la flotta nemica bombardò le alture a nord d'Orfano.

Fronte romeno: *Lungo il Danubio in alcuni luoghi vi fu scambio di fuoco di fucileria tra pattuglie. In Dobrugia situazione immutata. Nostri distaccamenti avanzati respinsero il nemico dal villaggio Multrieva che superarono. Sul litorale del mar Nero il giorno 10 una squadra di idroplani volò sopra il porto di Costanza.* (Stefani)

Ricognizioni inglesi sullo Struma

Londra 13, sera

Un comunicato ufficiale dell'esercito inglese a Salonicco dice: «Sullo Struma nostre pattuglie avanzarono da Prosenir a Topolova, ad est della ferrovia, e nostri automobili blindate fecero ricognizioni fino al congiungimento delle strade da Seres a DemirHissar e da Seres a Salonicco. Si constatò che considerevoli forze nemiche occupano la ferrovia.

«Sul fronte di Doiran, a nord di Boldzeli, facemmo incursioni nelle trincee nemiche. Dopo forte resistenza il nemico fuggì lasciando 50 morti». (Stef.).

L'accanimento della lotta sul fronte serbo

Salonicco 13, sera

Un violento combattimento è durato per tutta la giornata sul fronte serbo; le truppe serbe hanno fatto una ventina di prigionieri. Gli aviatori serbi sono stati attivi ed hanno bombardato i bivacchi del nemico. (Stefani)

I serbi occupano Brod a nord della Cerna

Parigi 13, mattina

Il comunicato ufficiale delle 23 di ieri dice:

Esercito d'oriente: *Le truppe serbe hanno respinto violenti controattacchi ed hanno preso piede nel villaggio di Brod. Cannoneggiamento e scaramuccie su tutto il resto del fronte. I nostri aviatori hanno bombardato Prilip e Filippopoli.*

La resistenza romena

Bucarest 13, mattina

Un comunicato dello Stato Maggiore di ieri sera dice:

Fronte nord e nord-ovest: *Fra i monti di Keleman e di Buzen scontri di pattuglie e duello di artiglieria; dai molti di Buzen fino a Bran le nostre truppe hanno respinto parecchi attacchi nemici. Anche a Coti (ad est di Caisesio) abbiamo respinto un attacco nemico. Sul rimanente del fronte fino al Danubio duello di artiglieria e di fanteria.*

Fronte sud: *Sul Danubio duello d'artiglieria; in Dobrugia situazione invariata.* (Stefani)

L'eroica morte d'un giovinetto marsigliese a Salonicco

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 13, sera

Mandano da Marsiglia al *Matin*: Dal mese di agosto 1915 un ragazzo di nome Desirè Bianco di anni 13 i cui genitori abitavano Marsiglia, era scomparso e di lui non si ebbero più notizie. Era partito per i Dardanelli a combattere contro i turchi.

Il generale Cordonnier ora annuncia alla famiglia la morte eroica del ragazzo ed aggiunge i seguenti commoventi particolari:

Bianco Desirè, il figlio del 58.o reggimento fanteria coloniale giovane di appena 13 anni ha abbandonato per suo alto sentimento patriottico la famiglia ed è riuscito a imbarcarsi segretamente sul piroscafo *France* coi soldati del 58.o reggimento fanteria coloniale. Sbarcato a Salonicco rese parte fino dal principio ai più difficili attacchi, e dette prova di audacia e di grande valore. Nell'assalto dell'8 maggio 1916 è stato ucciso mentre si slanciava all'assalto gridando: Avanti! Avanti alla baionetta!

Coro di elogi in Inghilterra per le dichiarazioni di Asquith

Londra 13, sera

I giornali continuano a commentare con parole di approvazione il discorso tenuto ieri dal Primo Ministro Asquith alla Camera dei Comuni.

La *Westminster Gazette* dice: Abbiamo l'obbligo assoluto di far sapere al nemico e a chiunque volesse intervenire anche volmente che gli alleati non possono discutere con un nemico che occupa i loro territori e che essendo stati costretti a combattere intendono continuare, secondo le parole del Primo Ministro, «finchè non abbiano ottenute adeguate riparazioni per il passato e serie garanzie per l'avvenire».

I francesi sulla Mosa, gli inglesi sulla Somme, gli italiani sul Carso, i russi in Galizia domandano soltanto in mezzo a questa tempesta e ai pericoli che i loro Governi li sostengano e li rafforzino e permettano loro di continuare la lotta. Se la Germania, prima che la sua situazione peggiori, cerca da una parte e dall'altra il mezzo per terminare la guerra, è perchè le sue perdite sulla Somme le hanno dimostrato che cosa significhi ora e che cosa prometta per l'avvenire, l'entrata in campo di grandi e nuovi eserciti splendidamente equipaggiati. I critici militari della Germania e i suoi apologisti ufficiali sanno che essa affronta un periodo acuto di crisi e che la sua offensiva è ora definitivamente terminata. Spetta a noi convincere la Germania che non facciamo che cominciare.

La *Pall Mall Gazette* fa osservare che le parole pronunziate dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni sono quelle che il Paese desiderava di udire. Sarebbe tradire lo spirito cavalleresco del nostro esercito e della nostra Marina e rendere ridicole la lealtà e l'abnegazione degli uomini che tutto hanno abbandonato per andare dove il dovere li chiamava se si lasciasse arrestare la crociata prima che lo scopo sia stato raggiunto. E' non soltanto un dovere verso noi stessi e verso i nostri nobili alleati, ma è il miglior servizio che si possa rendere ai neutrali far sapere ad essi che oggi come ieri non vi è macchia più ingrata e più umiliante di quella che consiste nel lavorare per il re di Prussia.

Violenti azioni d'artiglieria sulla Somme
Un "raid,, sulle officine Mauser

Parigi 13, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Notte abbastanza agitata sulle due rive della Somme. Le scaramuccie e i bombardamenti reciproci raggiunsero talvolta grande violenza nei settori di Morval, Bouchavesnes, Ablaincourt e Chaulnes. Una squadriglia franco-britannica di 40 aeroplani bombardò le officine Mauser di Obendork sul Neckar. 4340 chilogrammi di proiettili furono lanciati e fu constatato il loro arrivo sugli obbiettivi. Sei aeroplani tedeschi furono abbattuti durante le azioni impegnate da essi per difendere le officine».

*

Il comunicato ufficiale delle 23 di ieri diceva:

A nord della Somme abbiamo realizzato qualche progresso ad ovest di Sailly ed il Sailly Saillisel. A sud della Somme grande attività delle due artiglierie, senza azioni di fanteria. Nei Vosgi abbiamo eseguito un felice colpo di mano facendo undici prigionieri. La nostra artiglieria ha bombardato una fabbrica di gas asfissianti presso Mulhouse, provocandovi un grande incendio.

Gli inglesi all'assalto della strada Peronne-Bapaume

Basilea 13, sera

Un comunicato del generale Haig dice: «Ieri nel pomeriggio lanciammo un attacco sulle colline poco elevate separanti il nostro fronte dalla strada Bapaume-Peronne; riportammo già un successo catturando prigionieri.

«Durante il combattimento, che continuò durante la giornata, il nemico bombardò violentemente le nostre trincee a nord-ovest di Lesars e a nord di Courcelette. Malgrado l'inclemenza del tempo i nostri aeroplani furono attivissimi, durante gli ultimi due giorni, contro le linee di comunicazione del nemico, gli aeroplani e le truppe in marcia. Un nostro velivolo manca». (Stefani).

Nuova parziale avanzata sull'Ancre

Basilea 13, sera

Un comunicato del generale Haig delle ore 11,20 di stamane dice: «Ieri avanzammo il nostro fronte tra Guebecourt e Lesboeufs a sud dell'Ancre e a nord-ovest di Guedecourt. Prendemmo circa 150 prigionieri. Il nemico attaccò la nostra linea a nord della ridotta Stuff durante la notte, ma fu respinto. I nostri distaccamenti operarono incursioni nelle trincee nemiche, nella notte scorsa, nella regione di Armentieres ed Ipres, facendo un certo numero di prigionieri ed infliggendo gravi perdite al nemico».

Un'iniziativa di giornalisti svizzeri per la pace

(*Nostro servizio particolare*)

Berna 13, sera

(Q.) A Zurigo, l'Associazione della stampa si è fatta promotrice di un'azione di pace, per la quale combatte da lungo tempo il pacifista tedesco Fried. In una prima seduta furono stabilite le basi generali di questa nuova azione pacifista, destinata per altro ad un mediocre successo. Nella prossima seduta si deciderà l'opera pratica dell'azione.

Secondo il *Bund*, la direzione delle poste di Berna ha deciso di bandire un concorso tra artisti svizzeri per il disegno di un francobollo ispirato all'idea della pace. Sarebbe un francobollo che, messo in vendita a cinque o dieci centesimi, dovrebbe servire specialmente per il futuro congresso della pace che tutti gli svizzeri sperano si terrà a Berna.

Gli ottimisti trovano così materia nuova alle loro previsioni, una volta che uno stato neutrale si preoccupa di fabbricare francobolli per l'auspicato congresso.

Intervista con il Re di Romenia
La guerra durerà almeno un altro anno
Fiducia assoluta nella vittoria

Londra 13, sera

Il Times ha da Bucarest: «Il Re di Romania intervistato ha detto che l'entrata della Romania in guerra si basa su di un principio elevato: quello delle nazionalità. L'Ungheria che aveva milioni di sudditi di lingua romena li teneva in una terribile schiavitù politica; l'Ungheria era dunque il nostro nemico tradizionale. Al principio della guerra non vi era ostilità contro la Germania, anzi un sentimento di amicizia perchè la Germania era stata sotto l'aspetto economico un fattore vantaggioso dello sviluppo industriale e della prosperità romena.

Ma quando la Romania vide che le potenze centrali trattavano le piccole nazioni come se queste fossero soltanto pegni per il conseguimento dei loro scopi industriali e commerciali, essa cominciò a comprendere che la guerra era la difesa di un ideale. Inoltre i metodi nemici, le loro atrocità, il disprezzo delle leggi colpirono profondamente l'opinione pubblica.

Se il mondo vuol comprendere la fermezza del carattere romeno deve sapere che durante tutto l'anno 1915 nonostante i sottili intrighi delle forze nemiche e i suoi successi apparenti, i romeni rimasero fedeli ai loro vecchi sentimenti e fu impossibile indurli ad uscire dalla loro neutralità.

Una piccola potenza come la Romania che ha un piccolo esercito, circondata da giganti, attese l'occasione per poter con ragionevole sicurezza intervenire e di aver l'aiuto dei suoi grandi alleati. Nella grande guerra, che durerà almeno un altro anno, questo piccolo paese corre già il rischio di fare dei sacrifici all'interno e di esaurire le sue risorse ma la fiducia della Romania nella giustizia della sua causa, la sua fede negli alleati sono tali che essa si gettò dalla loro parte convinta che gli alleati faranno in modo che essa non sia il terzo dei piccoli Stati schiacciati. Dopo la sorte del Belgio e della Serbia la Romenia non ha più illusioni sul modo con cui gli imperi centrali trattano le piccole potenze che prendono le armi contro di esse. La spietata azione degli Zeppelin e degli aereoplani sulla Romenia che hanno cagionata la morte di centinaia di donne e fanciulli i quali camminavano tranquillamente per città non difese, prova la sete di vendetta del nemico».

L'effetto di questa lotta è stata tale che il nemico avrebbe dovuto fare tutto il possibile per evitarla. In una sola notte il nemico ha provocato un risentimento che ha unificato tutta la nazione contro di esso e rese la fiducia nella vittoria che è una necessità assoluta per la Romania come lo è per ogni nazione entrata in guerra contro le potenze centrali. I romeni non mancheranno alla loro fedeltà per la causa comune; il nemico non potrà toglierci la fede nella giusta Inghilterra, nei fratelli latini e nei russi, vicini immediati. Abbiamo coscienza che il nostro popolo è capace di eroismi, di coraggio, di spirito di sacrificio. Siamo convinti con simpatia che i nostri grandi alleati ci aiuteranno sempre per tutta la durata della guerra».

Gli alleati faranno ogni sforzo per salvare la Romania

Basilea 13, sera

Alla Camera dei comuni, Dillon chiede che tutto sia fatto per salvare la Romania. Il ministro della guerra, Lloyd George, risponde che il governo riconosce la necessità di dare appoggio alla Romania, contro la quale la Germania concentra tutte le sue forze allo scopo di schiacciarla per spirito di risentimento e di vendetta. Gli alleati sono perfettamente d'accordo di fare tutti gli sforzi per proteggere la Romania. Lloyd George rifiuta di dire di più.

La fiducia di Alessandro di Serbia

Parigi 13, sera

Il Principe Alessandro Serbia, intervistato dal rappresentante del *Petit Parisien*, ha espresso la sua ferma convinzione del trionfo della causa comune sopra il nemico, la cui demoralizzazione già si manifesta con l'importante numero di prigionieri validi fatti dagli alleati. Il principe ha soggiunto: La nostra intesa è completa: la nostra collaborazione è stretta ed assoluta: la nostra mutua fiducia è sincera, profonda e affettuosa. Mai una alleanza è stata più completa e maggiormente priva di questioni personali di amor proprio. Noi non formiamo che un unico fronte ed un unico esercito che ha un unico scopo: l'annientamento degli oppressori del mondo, dei violatori della libertà più santa. La fine della guerra arriverà, soltanto con la vittoria completa del diritto.

Propaganda repubblicana in Germania?

(*Nostro servizio particolare*)

Berna 13, sera

(Q.) Un giornaletto tedesco, sequestrato subito dalla Censura, stampato alla macchia e distribuito tra gli operai, parlava della necessità di proclamare la repubblica in Germania. Questa notizia, che sembra una fantasia pubblicata da un giornale di Berna, trova una curiosa relazione in un articolo che la *Vossische Zeitung* riproduce dalla *Schwabische Volks Zeitung*, nella quale un deputato socialista sosteneva l'idea che si debba pensare per il futuro se la Germania debba essere costituita in monarchia o in repubblica.

Fra russi e austro-tedeschi
L'eroico contegno d'un soldato durante un attacco coi gas

Pietrogrado 13, sera

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

«Dinanzi alla testa di ponte di Ikskul l'8 corrente, alle 4,30 del pomeriggio, gli occupanti il nostro posto avanzato udirono un rumore sibilante nelle trincee tedesche vicine ed avvertirono subito un odore di gas deleteri. La diffusione del gas ad ondate fu così rapida che non tutti gli occupanti del posto ebbero il tempo di mettersi la maschera. Il soldato Kitayoff, che stava al telefono, non volendo perder tempo nel mettersi la maschera, preferì, sdegnando il mortale nemico, di fare il suo dovere, continuò a telefonare riuscendo a prevenire il comandante del battaglione dell'attacco coi gas che era stato intrapreso, e corse poi a prevenire i camerati che riposavano nelle trincee circostanti. Kitayoff non ebbe il tempo che di gridare: «Gas! Mascherel» e cadde morto. Il posto lanciò subito un razzo segnalante l'attacco coi gas.

«I tedeschi, dopo avere emesso le ondate dei gas, effettuarono un fuoco di sbarramento con granate asfissianti dietro la testa di ponte e sulla riva destra della Dvina. Grazie alle segnalazioni gli occupanti delle opere fortificate poterono mettersi le maschere ed aprirono contro il nemico un fuoco di mitragliatrici di fucileria e di lanciabombe. Nello stesso tempo la nostra artiglieria pesante e leggera operò una concentrazione di fuoco sulle trincee nemiche e sulle ondate del gas.

«I tedeschi, forti di due battaglioni, presero l'offensiva, seguendo la prima ondata del gas su tutto il fronte della testa di ponte, e questo attacco mercè i valorosi sforzi delle nostre mitragliatrici e l'energico fuoco della nostra artiglieria fu respinto con gravi perdite per i tedeschi.

«Un proiettile della nostra artiglieria pesante sfondò un pallone frenato nemico. Una mezz'ora dopo i tedeschi emisero di nuovo i gas e presero l'offensiva, ma furono ancora da noi respinti. Verso le sei i tedeschi lanciarono una terza ondata di gas e tentarono ancora di attaccare, ma sempre senza successo. I difensori delle posizioni di Ikskul le mantennero valorosamente.

«Sul fiume Boldourka nella regione del villaggio di Bioliavtze, il nemico lanciò un ponte che i nostri esploratori scopersero e che la nostra artiglieria demolì completamente.

«Fronte della Dobrugia. — *Una squadriglia di areoplani nemici lanciò su Costanza bombe, confetti avvelenati, fiale con bacilli colerici e freccie».*

(Stefani).

Lo sviluppo della nostra offensiva

Contrattacchi austriaci frantumati

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

13 OTTOBRE 1916.

Nella zona di Monte Pasubio respingemmo violenti attacchi tra Monte Spil e Monte Corno e lungo le pendici meridionali del Roite. Indi le nostre truppe assalirono le forti posizioni nemiche tra le Sette Croci e il Roite riuscendo a compiere progressi nonostante le gravi difficoltà del terreno e l'accanita resistenza nemica. Presero 32 prigionieri.

Nella Valle del Posina azioni di artiglierie e piccoli scontri a noi favorevoli.

Sul torrente Pontebbana (Fella) l'artiglieria nemica bombardò intensamente le nostre posizioni senza farvi danni.

Lungo la fronte Giulia violenti azioni delle artiglierie. Nella notte sul 12 e nella mattinata successiva l'avversario lanciò nuovi violenti controattacchi specialmente verso Sober (Gorizia), a mezzodì di Novavilla e in corrispondenza dell'altura di Quota 144 sul Carso.

Fu ributtato ogni volta con gravissime perdite; sulla fronte di un solo battaglione nelle linee di Sober furono sepolti 400 cadaveri nemici.

Nel pomeriggio le nostre truppe con vigoroso sbalzo conquistarono sul Carso il terreno interposto tra la linea nemica espugnata nei giorni precedenti e la successiva. Furono raggiunte le falde occidentali del Pecinka, le prime case di Loquizza e di Hudi Log. Prendemmo circa 400 prigionieri tra i quali una diecina di ufficiali.

Velivoli nemici bombardarono la laguna di Grado ed altre località del Basso Isonzo. Qualche vittima nella popolazione e pochi danni.

In combattimenti aerei nel cielo di Gorizia fu abbattuto un velivolo nemico, che cadde nei pressi di San Marco.

CADORNA

L'accordo anglo-italiano pel carbone sarebbe imminente

(*Per telefono al «Carlino»*)

Roma 13, sera

La *Tribuna* è informata che al *Board of Trade* di Londra sono quasi terminate le trattative per il noto accordo concernente la fornitura dei carboni all'Italia. E' stata risolta anche la questione dei trasporti in una riunione che ha avuto luogo a Roma tra il Ministro dei Trasporti, il Direttore generale delle Ferrovie e il signor Capelcure addetto commerciale inglese alla Ambasciata presso il Quirinale. Il governo inglese ha potuto finalmente, dopo una sapiente organizzazione, annunziare che alla metà di ottobre andrà in vigore il calmiere dei prezzi Fob e dei noli. La produzione diminuita di poco è stata sapientemente intensificata ora. Tutti i minatori impiegati nelle truppe di guarnigione del Regno Unito e considerati come inabili ai servizi al fronte sono stati restituiti alle loro miniere e sono circa 16.000. E' stato ridotto il numero dei congedi volontari che si rilasciavano in Inghilterra sotto il nome di *Aconteisme*. La produzione è quindi notevolmente aumentata.

Tuttavia la situazione nel complesso è sostenuta per il carbone d'origine; la scarsezza del tonnellaggio è rilevante. I noli sono stati in questa ultima settimana in aumento da 70 a 72 scellini e 60. I provvedimenti escogitati sembrano soddisfacenti. Il prezzo di acquisto scenderà gradualmente da 80 a 60 scellini. Il trasporto verrà fatto per un terzo sul naviglio italiano, un terzo sul naviglio inglese ed un terzo sul naviglio neutro. Il governo di Roma ha raccolto tutti i vagoni necessari per il trasporto dai porti, obbligando i privati allo scarico delle chiatte e dei treni. Forse il governo fisserà con decreto il prezzo del calmiere calcolando naturalmente il soprappiù per le controstallie, gli sbarchi, ecc. Certamente fra qualche giorno le risoluzioni del grave problema saranno conosciute dal pubblico nelle loro forme ufficiali. In Italia il prezzo di vendita si crede possa diminuire di una ottantina di lire dal prezzo massimo dell'anno scorso.

L'Italia non si oppose all'intervento greco

Roma 13, sera

La «Stefani» dirama oggi il seguente comunicato:

E' assolutamente insussistente la notizia apparsa sui giornali e che ha trovato eco anche in taluni parlamenti, secondo la quale l'Italia si sarebbe opposta ora e in passato all'intervento della Grecia a fianco degli alleati.

*

La smentita diramata oggi dalla *Stefani* alle voci secondo le quali l'Italia si sarebbe opposta all'entrata in guerra della Grecia si riferisce a pubblicazioni fatte sopra tutto da giornali svizzeri. La polemica ebbe un'eco anche alla Camera dei comuni, dove il deputato ellenofilo Huteweite chiese se l'attenzione del sottosegretario di stato per gli esteri fosse stata richiamata sulle dichiarazioni che secondo l'interrogante sarebbero state fatte dal presidente del Consiglio francese Briand al ministro di Grecia a Parigi e secondo le quali l'Italia si opponeva all'entrata della Grecia in guerra a fianco degli alleati. L'interrogante domandava le ragioni di tale opposizione e se questa avesse avuta l'approvazione del governo inglese.

Lord Cecil rispose di aver veduta la dichiarazione riferita nei giornali, ma dichiarò di non possedere alcuna informazione in quanto a tale opposizione e di non avere per conseguenza nulla da rispondere alla interrogazione.

La notizia diffusa ad arte era naturalmente insussistente. E' noto che la politica della Quadruplice, in Grecia, si è limitata a pretendere energicamente l'esecuzione della sola ed assoluta forma di neutralità, capace di assicurare alle spalle l'esercito di Salonicco; forma di neutralità che in questi giorni soltanto comincia ad avere ad Atene buon principio di esecuzione. Ogni altra questione, come quella dell'intervento, è considerata sostanzialmente come di competenza interna della Grecia, e quindi pressocchè indifferente agli alleati.

Re Costantino non è pagato dall'Intesa

Londra 13, sera

Ieri alla Camera dei comuni, il sottosegretario di Stato agli esteri smentì che la Francia, l'Inghilterra e la Russia paghino un'annualità al Re di Grecia. L'oratore dichiarò poi che il numero dei prigionieri inglesi in Turchia ascende a 537 ufficiali e 11,641 soldati. Gli inglesi si impadronirono di 439 ufficiali e 9,751 soldati turchi. Continuano le trattative per lo scambio dei prigionieri incapaci di servire. (*Stefani*).

Anche Briand smentisce

Parigi 13, sera

Una nota ufficiale smentisce formalmente una informazione della stampa estera, secondo cui Briand avrebbe espresso l'opinione che l'Italia non desiderava vedere la Grecia intervenire nel conflitto. (*Stefani*).

Il piccolo regno di Venizelos
Sarrail sta in vedetta

(*Nostro servizio particolare*)

Salonicco 13, sera

Un nuovo assetto del governo provvisorio è avvenuto a Salonicco. Il governo si comporrà: 1.o di un potere esecutivo rappresentato da Venizelos, dall'ammiraglio Conduriotis e dal generale Danlis; 2.o da un ministero responsabile composto di 8 membri; 3.o da una assemblea legislativa.

Si conferma infatti che Venizelos ha deciso di convocare a Salonicco la vecchia Camera sciolta in occasione della costituzione del gabinetto Skuludis. Il generale Gimbrakakis è stato nominato ministro della guerra. Il Governo provvisorio fino a nuovo ordine rimarrà a Salonicco. Secondo informazioni da fonte sicura, il Governo creerebbe il posto di ministro delle finanze; titolare sarebbe Repoulis ex ministro dell'interno e delle finanze. Altri ministeri saranno costituiti a breve scadenza. Ieri ed oggi 490 soldati accompagnati da ufficiali sono giunti da Atene. Il prefetto di Salonicco Akenogenex e parecchi funzionari che si sono rifiutati di riconoscere il nuovo stato di cose lascieranno Salonicco.

Il generale Sarrail, che sta sempre in vedetta, ed i consoli d'Italia, Francia, Russia, Gran Brettagna, Romania, Belgio e Serbia, visitarono ieri Venizelos.

Vienna senza pane per nove giorni

Parigi 13, sera

Secondo un giornale svizzero verso la fine del mese scorso la città di Vienna rimase completamente priva di pane durante nove giorni.

Il "grosso errore,, della Romania

I dilettanti d'arte militare, che hanno messo cattedra di strategia in tante redazioni di giornali politici dell'Intesa, oggi sono presso che unanimi nel proclamare che, se le presenti condizioni della Romania non sono proprio sodisfacentissime, la colpa è della Romania stessa la quale, nel regolare la condotta del proprio intervento nella guerra europea, ha commesso un «grosso errore». Povera Romania! dopo essere stata trattata come è stata trattata, doveva sentirsi dire anche questo! Ebbene, vediamo in che cosa consisterebbe questo grosso errore della Romania. Per essere esatti, togliamo la spiegazione dal «Messaggero» di oggi, 10 ottobre, il quale nel suo articolo editoriale così precisamente si esprime:

«La situazione bellica della Romania desta, da qualche tempo, preoccupazioni.

«La guerra romena è cominciata con un grosso errore. Il primo compito della nuova alleata dell'Intesa doveva esser quello di piombare addosso ai bulgari e di metter fuori combattimento le truppe dello czar Ferdinando, con l'aiuto, ben inteso, dell'esercito di Sarrail che doveva trattenere al sud da 200 a 250 mila bulgari, lasciandone quasi altrettanti di fronte ai 500 mila rumeni, che potevano averne facilmente ragione, prima che i soccorsi tedeschi potessero operare la salvezza della Bulgaria.

«Centomila uomini bastavano a trattenere per qualche settimana gli austriaci — che erano pochi assai — sulla frontiera transilvana. Alla invasione delle terre irredente la Romania avrebbe dovuto pensare in secondo tempo ecc. ecc.».

Quanta esattezza di cifre, quanta precisione di mosse, e sopratutto quanta sicurezza di giudizio!.... Napoleone Bonaparte, quando discuteva sulle operazioni militari registrate dalla storia, era lontano dall'avere questa individuale sicurezza di giudizio. Ma evidentemente Napoleone aveva torto a prendere le cose di guerra tanto sul serio. La strategia, e la politica della guerra che della strategia è madre e figlia ad un tempo, debbono formare insieme una gaia scienza ad uso e diletto delle più fervide fantasie. Se non che è da avvertire che il brillante articolista del popolare giornale di Roma discorre come se un bel giorno alla Romania fosse venuto in mente di entrare nella grande conflagrazione europea, per semplice ed esclusiva iniziativa sua, senza preoccuparsi affatto di prendere prima seri accordi con quelle potenze, che già erano in guerra e che avrebbero ricevuto un beneficio enorme, inestimabile dal suo intervento. E non pensa l'egregio scrittore che, in tal caso, la Romania non avrebbe potuto far altro che scacciare l'insidioso pensiero interventista e.... astenersi. Ma la verità è che la Romania ha parlato assai chiaro agli Alleati prima di intervenire — almeno così deve pensare chi ha seguito tutte le fasi dell'atteggiamento romeno — e sono gli Alleati che, secondo il solito, o non hanno capito, o non sono arrivati in tempo ad assolvere il compito che il loro dovere e il loro proprio interesse chiarissimamente additava (oh! inesorabile spettro del «troppo tardi» denunziato invano da Stoyd George!). Chi non ha dimenticato le ansiose giornate che precedettero l'intervento della Romania, deve ricordare che furono appunto i più accesi interventisti romeni, i quali, giunto il momento della crisi, chiaramente affermarono che l'esercito romeno sarebbe stato appena sufficiente per un'azione sulla frontiera nord e che quindi alla frontiera sud doveva pensare la Russia, invadendo dalla Dobrugia la Bulgaria. E non è da ammettere che il governo di Bratiano, dopo due anni di meditazioni e di prudenti manovre diplomatiche, sia stato, al momento risolutivo, meno prudente dei più accesi interventisti.

Ma poi, l'abbia o non l'abbia avuta questa prudenza la Romania, la questione non è qui: la questione dell'intervento romeno doveva essere infinitamente più questione dell'Intesa, e specialmente della Russia, che della Romania stessa. L'interesse supremo che l'Intesa aveva a determinare l'intervento della Romania era tale, che essa avrebbe dovuto dichiararsi felice, anche se cotesto intervento non avesse portato neppur l'aumento di un solo soldato agli eserciti alleati e avesse soltanto portato l'acquisto di un settore strategico come quello che il possesso della regione romena offriva all'Intesa. Era la Russia che, anche in questo ipotetico caso, avrebbe dovuto e potuto pensare a fornire i 100 mila uomini necessari alla difesa della frontiera settentrionale e i tre o quattrocento mila necessari all'invasione della Bulgaria. E invece l'Intesa, secondo lo stratega del *Messaggero*, avrebbe preteso di affidare alla Romania il duplice compito di difendere la sua frontiera settentrionale e di invadere e schiacciare in modo fulmineo la Bulgaria, senz'altro aiuto oltre quello che poteva esser dato dall'esercito di Sarrail, immobilizzante una parte dell'esercito bulgaro. Cosa molto facile a dire, quando totalmente si astrae dalla realtà. Ma se invece dalla realtà non vogliamo dipartirci, pensiamo come si sarebbe venuta a trovare la Romania quando, dopo avere impegnato la quasi totalità del suo esercito in Bulgaria, si fosse veduto piombare addosso l'esercito di Falkenheim, senza la possibilità di disimpegnarsi dalle avanzate operazioni in Bulgaria.

Il disperato tentativo d'invasione oltre il Danubio, a cui la Romania ha dovuto immediatamente rinunziare, non dice nulla allo stratega del *Messaggero?* E non parliamo poi della questione politica. Tutti sanno che il partito neutralista era molto forte in Romania. Contro quel partito aveva potuto prevalere il popolo e il governo romeno per la potente suggestione d'un grande ideale patriottico: la Transilvania. Tutta la preparazione spirituale dell'intervento romeno era stato imperniato sulla liberazione dei fratelli di Transilvania, e transilvani erano parecchi dei più ardenti preparatori della guerra liberatrice, come il poeta Ottaviano Goga e il sacerdote Lucaci. Era dunque mai possibile immaginare che l'esercito romeno entrasse in guerra, cominciando a volger le spalle alla Transilvania?

Ma disgraziatamente la pretesa dello stratega del *Messaggero* appare oggi, purtroppo, non molto lontana da ciò che realmente è avvenuto, perchè alla fin dei conti l'intervento della Romania è servito soltanto a dare un aiuto all'esercito russo, che ha potuto così veder prolungata la sua ala sinistra e pronunziata una minaccia contro il fianco destro dell'esercito nemico, mentre per tutto corrispettivo a questo aiuto l'esercito russo [illegible] ha mandato in Dobrugia, se non un piccolo corpo, che si deve senza alcun dubbio ritenere assai meno numeroso delle forze che l'esercito romeno ha aggiunto al principale fronte di battaglia russo.

E concludendo: il cittadino di buon senso che non ama erigersi a stratega, ma che ai sovrani diritti del buon senso non intende rinunziare, è costretto a porsi questo non confortante dilemma: o noi dell'Intesa siamo ancora inferiori per numero d'uomini combattenti, e in questo caso bisognerebbe spiegare come mai quelle potenze che hanno a loro disposizione, solo in Europa, più di 300 milioni di anime, non abbiano saputo in più di due anni organizzare una forza combattente numericamente superiore a quella organizzata dal gruppo di potenze nemiche che dispongono d'una popolazione di appena 150 milioni di anime; o invece noi siamo, come si afferma, assai superiori in forza numerica e almeno non più inferiori in armi e munizioni, e allora bisognerebbe spiegare per quale indeprecabile fatalità si possano trasportare contingenti di truppe dalla Piccardia e dalle Argonne a Turtukai e Silistria più presto di quel che sia possibile traslocarle dalla Bessarabia nella Dobrugia.

La verità conclusiva non la dico io, perchè la censura non me lo permetterebbe, ma l'ha detta, col permesso della Censura, il colonnello Barone sul *Giornale d'Italia*: all'Intesa manca «l'unità del pensiero militare» che non è affatto assicurato «con la formola grezza che si è voluta dare al fronte unico».

Oggi stesso *Rastignac* stampava sulla *Tribuna*: «Non si può negare nè contestare che la stampa e l'azione degli Alleati... siano di una superficialità e di una incoerenza raccapriccianti!» Per dir la verità, l'illustre collega limita il suo giudizio aggiungendo: «sulla linea che va o si spezza o si frastaglia fra Atene e Salonicco».

E se tali verità non si vogliono ascoltare, allora... io non dirò nulla, ma ricorderò che al principio di quest'anno, quando furono scambiati messaggi augurali fra gli Alleati, il Gutchkof, *leader* degli ottobristi russi, già sindaco di Mosca ed ora presidente del Comitato centrale delle munizioni, inviò al *Times* questo messaggio ammonitore:

«La politica di nascondere le verità spiacevoli, ha sempre avuto spiacevoli conseguenze».

E non ho altro da dire.

FABIO RANZI

I dibattiti politici negli Imperi centrali

Deboli echi al Reichstag
della campagna contro Bethmann

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 13, sera

(Vice R.). Il Reichstag ha sbrigato in una seduta il dibattito sulla politica estera. Alla commissione del bilancio era già stato detto tutto ciò che si voleva sicchè all'assemblea plenaria del Reichstag la consegna era il silenzio. La delusione del pubblico è stata grande, lo dicono anche i giornali berlinesi.

Gli spettatori che gremivano le tribune, scrive la *Frankfurter Zeitung*, furono delusi. Essi si attendevano una aspra discussione. Ciò non significa per altro che gli intrighi siano finiti.

Il *Berliner Tageblatt* nota come il lavorio dietro le quinte sia sempre vivacissimo. Non vi sarebbe che un mezzo per porre fine alla campagna contro il Cancelliere, continua il *Tageblatt*. Consisterebbe nella abolizione della censura politica.

La *Kreuz Zeitung* accentua come mentre il popolo tedesco non udì se non deboli accenni sui quesiti che destarono tante discussioni in questi ultimi giorni, vi è un partito, quello conservatore, che reclama in faccia al paese, in faccia al mondo la necessità di una guerra marittima senza restrizioni. Il Reichstag ha per altro mantenuto il silenzio diplomatico richiesto dalla situazione.

La *Vossische Zeitung* rileva che si è voluto combattere al Reichstag con armi spuntate per amor di patria. Gli oratori dei nazionali liberali e del partito conservatore, aggiunge il giornale, dichiararono che non avevano nulla a che fare con gli attacchi mossi alla direzione dell'impero. Infatti essi non appartengono agli avversari più accaniti del signor Bethmann Hollweg, ma credono di dovere approvare il sentimento di apprensione patriottica che ora regna tra coloro che attaccano il Cancelliere.

Il concetto della *Post* è tacitiano. Quattro parole soltanto: «Due i pareri, uno lo scopo».

Chi sopratutto si compiace della seduta di ieri è l'organo del centro. Scrive la *Germania*: Nessuno dubitava che la rappresentanza del popolo tedesco unanime si sarebbe dichiarata a favore delle necessità che l'ora impone. Il dibattito non ha lasciato antagonismi.

Quanto all'organo della Cancelleria, la *Norddeutsche Tages Zeitung* dice che nessuno aveva fatto mistero come sui problemi principali le opinioni erano diverse, come risultò anche dai discorsi di Westar e di Hase; ma nel corso della seduta si ebbe la impressione che i dissidi di idee non coinvolgevano per nulla l'unità e l'energia del parlamento. Tutti gli oratori furono unanimi nel dichiarare di volere resistere sino alla fine vittoriosa della lotta. Il giornale crede che i nemici dell'impero debbano esser disingannati di fronte a questa unione dell'impero.

Sulla lotta contro il Cancelliere ci sono oggi due manifestazioni, ma in favore di Bethmann Hollweg. Il professore Wach in una adunanza di Lipsia dichiarò fra l'altro che gli attacchi metodici contro la direzione dell'impero, malgrado il ritiro di Tirpitz, continuano assumendo forme pericolose. Dopo un lavorio segreto ora si domanda apertamente la caduta del Cancelliere e non si esita neppure a lanciare elementi di sospetto contro il Cancelliere diffamandolo e si promette al popolo una rapida pace sicura ove si ricorra alla guerra dei sottomarini ad oltranza, e si nasconde il pericolo della guerra coll'America.

Quest'opera indebolisce la fiducia del paese nella vittoria e inorgoglisce il nemico. Protestiamo contro questa opera pericolosa per la patria.

Si apprende anche che il prof. Goetz, pure di Lipsia, lanciò contro l'unione popolare peri il rapido debellamento dell'Inghilterra, l'accusa di voler iniziare un movimento popolare contro il Cancelliere non per ragioni di politica estera, ma di politica interna. Vi sono dei socialisti intanto che vogliono annettersi il Belgio e anche alcuni dipartimenti francesi. Più annessionista dei conservatori, il socialista Giovanni Leimpeters scrive nella Rivista settimanale tedesca *Die Glocke* che non è vero che la massa socialista sia contraria alle annessioni: «Nulla di più falso. Chi ha avuto occasione di frequentare i nostri compagni nelle officine e nei laboratori deve concludere che nella maggioranza sono annessionisti. Persino coloro che stanno per la politica di Liebknecht e seguono le idee della minoranza, non vogliono che si abbandoni nè il Belgio nè i territori occupati. Se vincitrice la Germania dovesse procedere a un pebiscito fra i nostri compagni riguardo alle annessioni, il 90 per cento vi sarebbe favorevole. Gli operai non si curano di precisare se questo atteggiamento è umanista o no: essi dicono: abbiamo versato tanto sangue per questo scopo, e non vogliamo versarne un'altra volta».

Alla commissione del bilancio del Reichstag il vice presidente dichiara che è impossibile rinunziare all'impiego delle forze lavoratrici inoperose nei territori occupati anche nell'interesse dei territori stessi. I provvedimenti adottati dalla Germania devono giudicarsi ormai conformi alle necessità della guerra.

Il direttore ministeriale Lewald si è richiamato alle ordinanze emanate nei territori occupati del Belgio e della Francia secondo le quali le persone che debbono essere nutrite a spese pubbliche possono essere costrette a lavorare.

La commissione del Reichstag discutendo la proposta dell'Unione del Lavoro di sospendere il processo contro Liebknecht per la durata della sessione e la domanda di autorizzazione a procedere del tribunale del governo di Thorn contro Liebknecht, ha respinto questa domanda e ha deciso di rinviarla.

Il Reichstag chiede al cancelliere la presentazione degli atti. La commissione ha respinto poi la proposta relativa alla continuazione del processo contro Rebele per offese a Von Bissing ed altri suoi funzionari.

Il Reichstag si è occupato ieri della questione delle patate e della loro improvvisa carestia. Gli oratori hanno attribuito la penuria alla mancanza di mano d'opera agricola e a difetti di organizzazione.

Il Commissario per i viveri Bathocki ha ricordato che il raccolto delle patate quest'anno è stato poco favorevole e che si deve sopra tutto provvedere all'esercito e non si può tenere conto dei bisogni delle singole industrie.

La Germania e il parlamento austriaco
Dalla repressione boema alla stella di Burian

(Nostro servizio particolare)

Berna 13, sera

(Q.) *Soltanto oggi si viene a sapere la risposta data dai capi-gruppo dei deputati czechi al primo ministro austriaco Sturghk nei tentativi che questi ha fatto per garantirsi di loro alla Camera, qualora essa si dovesse radunare, come tutta la stampa austriaca esige. Gli czechi per la bocca del loro capo ottuagenario, vero patriota della Boemia, dottor Matouch, della generazione di Bieger e Palachj, dichiararono ironicamente che bisognava prima di tutto liberare il dottor Kramarz ed i suoi amici condannati a morte; che bisognava assicurare l'entrata in parlamento del deputato Klofatch, leader dei radicali, che è stato imprigionato nei primi mesi di guerra ed insieme con loro i molti altri deputati czechi condannati ed imprigionati. Il rappresentante dei boemi reclamò la libertà di parola e di stampa per i deputati ed i dibattiti parlamentari e la cessazione del regime di Boemia.*

In seguito a questo, le illusioni che il governo viennese si era fatto sui boemi sembrano destinate definitivamente a cadere. Si vede troppo chiaramente che i boemi non si lasciano allettare dalle improvvise dolcezze e dalle promesse a metà del governo austriaco. Il ministro Sturghk ha ricordato al vecchio Matouch che il suo connazionale Kramarz potrebbe essere di minuto in minuto giustiziato, che la Camera sarebbe stata convocata, ma i deputati czechi ne sarebbero stati esclusi e le immunità parlamentari sarebbero state sospese a loro riguardo. L'imperatore in persona ed una certa parte dell'aristocrazia boema austriacante si sono dati ogni premura per tentare di influire in qualsiasi modo sulla condotta dei loro compagni nazionalisti. Tutto è stato invano. I deputati boemi sono decisi più che mai a non cambiare condotta. Una riunione dei tre partiti czechi è stata fissata alla Camera viennese per il giorno 19 ottobre.

Da notizie particolari ricevute all'ultim'ora si ha ormai la certezza che, se il parlamento austriaco si aprirà, i deputati boemi tenteranno a qualsiasi costo di rinfacciare al governo la sua condotta verso la Boemia.

In seguito a questi deliberati propositi dei gruppi czechi è difficile che l'imperatore Francesco Giuseppe ed il Consiglio dei ministri decidano di affrontare un dibattito parlamentare.

Gli emissari di Berlino a Vienna, rappresentati specialmente dal direttore della Banca austro-ungarica, Sieghart, dall'antico ministro polacco Bilinski e dall'ungherese Andrassy, fanno oggi ogni sforzo per decidere il governo ad aprire la Camera, perchè sembra che a Berlino non sia del tutto gradita la politica del primo ministro austriaco conte Sturgh. Si desidererebbe al suo posto un austriaco più energico contro i gruppi slavi della monarchia e più devoto alle mire prussiane. A questo scopo il direttore della Banca austro-ungarica sarebbe veramente indicatissimo, come sembra loro indispensabile la sostituzione del barone Burian col conte Andrassy.

Se la Camera austriaca si aprisse, bisognerebbe dire che la Germania ha vinto un'altra delle sue tante battaglie politiche.

I tedeschi dovranno restituire
le navi silurate all'Intesa

Londra 13, sera

Dopo un esame fatto relativamente alle perdite subite dalla marina mercantile, dalle Camere di commercio dei varî porti, il Consiglio dell'Associazione delle Camere di commercio ha diretto il seguente ordine del giorno al presidente del Board of Trade:

«Il governo britannico è pregato di non permettere alle navi nemiche di accrescere la loro partecipazione all'industria dei traffici attraverso il mondo prima che il nemico abbia sostituita in natura tutte le navi che i suoi procedimenti di pirateria hanno fatto perdere agli alleati e che non si accetti di studiare alcuna condizione di pace che non imponga la sostituzione di queste navi».

Arresti in massa nel Belgio

(Nostro servizio particolare)

Parigi 13, sera

Mandano da Amsterdam al *Petit Journal* in data 12:

Dalle informazioni raccolte da giornali belgi che si pubblicano in Olanda risulta che nel Belgio sono state arrestate 170 persone che ora attendono in carcere il processo. Su questi arresti in massa è mantenuto il più grande riserbo. Nulla si è potuto sapere circa le accuse fatte agli arrestati.

Come è stata accolta la protesta
contro la presa di possesso del palazzo Venezia

Roma 13, sera

(X.) La protesta contro la presa di possesso del palazzo di Venezia, fu diramata sotto forma di nota circolare a tutti i Governi che sono in rapporti diplomatici con la Santa Sede. Di questi appartengono agli imperi centrali l'Austria Ungheria, la Baviera e la Prussia. Fanno parte della alleanza dell'Intesa la Gran Brettagna, la Russia, il Belgio, il principato di Monaco e il Portogallo, ove esiste sempre una nunziatura, di cui è titolare mons. Benedetto Aloisi Nasella. La Serbia, quantunque concordataria dell'ultima ora, non ha ancora un rappresentante diplomatico ufficiale presso il Vaticano. Infine sono neutrali, l'Olanda, la Spagna e tutte le repubbliche americane.

La protesta naturalmente è stata diramata a tutti questi governi. Per quelli che hanno una rappresentanza in Roma non si è mancato di farne diretta consegna nelle mani dei diplomatici appositamente convocati in segreteria di Stato. Quale conto di questi documenti abbiano fatto gli stati neutrali europei e le repubbliche americane importa assai mediocremente di saperlo. Tanto più che agli uni come alle altre la questione del palazzo di Venezia non può importare che mediocremente. E' curioso invece di sapere che cosa abbiano fatto i governi dell'Intesa in presenza di tale protesta. Solitamente le cancellerie europee, ricevendo congeneri documenti della Santa Sede, risposero talvolta entrando nel merito del documento, tal altra colla semplice formula di ricevuto e preso atto. Questa volta invece, se sono bene informato, i governi dell'Intesa di comune accordo smetteranno anche quest'ultima formalità e si asterranno dal rispondere. E' da avvertirsi da un lato che, trattandosi di una nota circolare, gli usi protocollari, consentono che non sia necessario di rispondere: ciò che non sarebbe ammesso, a quanto si dice, se si fosse trattato di una nota verbale.

Il convegno repubblicano di Roma

Roma 13, sera

Alla adunanza del Comitato centrale del partito repubblicano, che ha avuto luogo oggi in Roma, hanno partecipato per la commissione esecutiva Cesare Briganti, Costantino Fusacchia, ing. Stradella, l'on. Gaudenzi, l'avv. Guizzardi, Arturo Zoppi, Armando Casalini segretario; per la federazione laziale Costa, per la consociazione romagnola rag. Tomiselli; per la federazione campana dott. Felice Menogliano, per la federazione marchigiana Stermini e Andreani, per la federazione abruzzese ing. Italo Teramo, per la federazione umbra Fusacchia,: per la feedrazione piemontese Stradella.

A partecipare al congresso repubblicano meridionale, sono delegati gli on. Pirolini e Gaudenzi, Cesare Briganti, l'ing. Stradella, Costantino Fusacchia, Casalini. Il C. E. a questo proposito rileva che, secondo la disposizione statutaria, possono partecipare ai lavori del convegno soltanto gli iscritti al partito regolarmente muniti di tessera.

In merito alla questione economica fu approvato il seguente ordine del giorno: Il C. E. del partito repubblicano italiano, rilevando che nonostante recenti disposizioni la esportazione in favore dei nostri nemici continua, contribuendo unitamente alla confusione dei criteri economici ministeriali a rialzare il costo della vita, afferma la necessità, specialmente ai fini dell'auspicata vittoria, di una più severa applicazione delle norme che impediscano l'esportazione e il contrabbando, di una politica economico sociale che, impedendo le esose speculazioni, garantisca il paese da una maggiore crisi.

Il Governo per le provincie padane
Lo Stato e l'assistenza ai mutilati

Roma 13, sera

Ci si assicura che per domani verrà convocato il Consiglio dei ministri. Oltre alle questioni internazionali, ci consta che nell'adunanza verranno trattati alcuni problemi di importanza interna.

Intanto stamane alla Consulta ha avuto luogo una riunione di alcuni membri del governo. Erano presenti il Presidente del Consiglio e i ministri Bonomi e Carcano. A quanto si assicura, sono state trattate delle questioni che riguardano assai da vicino la situazione economica delle provincie padane. Si attende che il Consiglio, nella sua riunione, termini l'esame delle proposte dell'onorevole Scialoja, colle quali si alleverià la situazione economica di Venezia. Tra queste proposte ve ne sono alcune che condurranno ad un efficace intervento dello Stato per sopperire alle deficenze della pubblica beneficenza. Pare che si approverà tra breve un provvedimento che metterà a carico dello Stato, alleviando il peso sostenuto dai comitati locali di assistenza, il mantenimento e la assistenza dei mutilati in guerra.

I piroscafi requisiti dell'"Alta Italia,,
sono soltanto due

Roma 13, sera

Ad evitare interpretazioni e giudizi inesatti circa l'opera della Commissione di requisizione esistente presso il Ministero della Marina una nota ufficiosa comunica: che il lavoro di essa non si svolge su criteri personali e del momento, ma segue precisamente le norme dettate da apposita legge. Il compenso di requisizione fu sempre inferiore ai due terzi dei noli di piazza. In base a dette norme furono, durante l'anno 1915 requisiti due soli piroscafi della società di navigazione Alta Italia, nella seconda e terza decade di novembre. Nessun piroscafo della «Veneziana», fu requisito in detto anno. (Stefani).

Per la bonifica di S. Giustina nel Polesine

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 13, sera

Il ministro Bonomi ha oggi firmato il decreto, con cui si concede al Consorzio di Santa Giustina, in provincia di Rovigo, la esecuzione delle opere di bonifica del proprio comprensorio. Trattasi di una estensione di ettari 15755, e la bonifica ha lo scopo di migliorare le condizioni di scolo dei terreni e impedire gli allagamenti e gli infrigidamenti, che ora si lamentano. La spesa prevista è di L. 7.660.000 e ad essa lo Stato concorre in ragione del 50 per cento.

Notiziario italiano

— **Il ministro on. Bonomi** ha sottoposto alla firma luogotenenziale un decreto col quale viene autorizzato il Ministro dei Lavori Pubblici a decidere sulle controversie sorte per lo stato di guerra, relative così ai lavori pubblici in corso come a quelli ultimati, in base al solo parere della Commissione all'uopo esistente presso il Ministero stesso e presieduta dal Sottosegretario di Stato on. De Vito.

— **42520 uova** vennero ieri sequestrate a Mestre alla Ditta Longo Agostino e ai fratelli Carlo e Luigi Coin, e trasferite in un magazzino di proprietà comunale.

— **Le farmacie di Sassari vendono le uova** che sono state sequestrate agli incettatori. Siccome la vendita nel mercato non riusciva comoda per tutti e molti ammalati finivano per rimanerne privi, così il municipio pregò le farmacie di tenere ciascuna un piccolo deposito di uova da vendere in seguito a richiesta dei medici. I farmacisti accettarono e così le uova si vendono insieme ai medicinali.

I caduti per la patria

Modena, 13

Mentre guidava all'assalto i suoi soldati, è caduto da prode sul campo l'aspirante ufficiale del... bersaglieri Alberto Tacchini, da Formigine.

*

— In combattimento, i soldati ferraresi di fanteria: Giuseppe Malaguti di Leandro, della classe 1890, da San Martino e Droghetti Umberto di Adolfo, della classe 1893, da Porotto.

— Nell'ospedale Territoriale di Ferrara, in seguito a ferite, il soldato Carpanelli Adolfo di Carlo, bersagliere, di anni 34, da Bazzano.

Corti e Tribunali

Il processo dei medici
al Tribunale Militare di Roma

Roma 13, sera

Oggi al Tribunale militare è continuato il processo dei medici. L'udienza si è aperta alle ore 8. Viene sentita l'imputata Latini Giulia la quale si protesta innocente del reato ascrittole. Essa nega di aver mandato al capitano d'Arienzo un vassoio di argento per corromperlo. Assicura invece di aver fatto questo regalo per ricompensarlo delle cure che aveva prestato al proprio marito Evaristo, ammalato.

Il Presidente osserva all'imputata che è strano che essa abbia comprato un vassoio di 400 lire per poche visite fatte al marito.

L'avv. Tedeschi a questo punto prega il presidente di allegare agli atti e documenti della causa due fotografie del marito della signora per dimostrare in quale stato questo fosse al ritorno dal fronte.

Segue l'imputato Bergamini, cognato della signora Latini. Il Bergamini dice che il fratello Evaristo tornò dal fronte e si mise a letto con un male per le ossa. Vedendo, continua, mia cognata e i bambini addolorati e piangenti proposi di farlo visitare con maggior cura dal dott. d'Arienzo che già aveva curato con grande amore la moglie partoriente, ma non osai fargli l'invito perchè in quella occasione non lo avevo ricompensato. Telefonai a mio cognato Guido Concialdi, il quale venne da Napoli per interessare il d'Arienzo. Si propose dal Concialdi l'acquisto di un vassoio di argento. Così rimase stabilito ed anzi io intendevo contribuire con 200 lire onde adebitarmi dell'assistenza fatta nel difficile parto di mia moglie, ma purtroppo in quel momento non avevo denaro.

Il Presidente fa mostrare agli imputati e poi ai Giudici e alle parti il vassoio di argento.

I difensori osservano che non può essere un pezzo del valore di 400 lire.

Vengono poi escussi Ottorino Concialdi, Guido Galliani, Alberto Comella, ed il seguito è rinviato a domani.

Gioco d'azzardo
(Tribunale Penale di Bologna)

Nelle piccole città, dove è difficile passare la sera senza troppo annoiarsi avviene di giocare sovente. I carabinieri hanno l'occhio vigile a prevenire e a reprimere il gioco d'azzardo, ma non sempre le loro misure riescono adeguate.

Da un pò di tempo la benemerita di Persiceto era venuta a notizia che il gioco floriva nelle osterie e nei caffè e con ogni cura attendeva a cogliere i contravventori della legge. Il 26 giugno credette finalmente di avere estirpata la mala pianta dei giocatori sorprendendo e denunciando Forni Genoveffa e Scagliarini Danio, proprietaria la prima, cessionario il secondo di una ben nota osteria, nonchè cinque giocatori intenti a correre l'alea del faraone.

Il 20 luglio il pretore di Persiceto condannò in blocco i giocatori che si dichiararono confessi, la Forni a L. 50 di ammenda e lo Scagliarini a 110 lire di ammenda ed a 5 giorni di arresti.

Ieri sull'appello di questi due ultimi si è discussa la causa davanti al nostro Tribunale.

La Forni è stata assolta e lo Scagliarini, al quale il pretore aveva in base ai suoi precedenti... politici, negata la condanna condizionale, è stato beneficato della legge del perdono.

Difensori gli avvocati Melloni e Pondrelli. Presidente l'avv. Spinelli.

Misterioso delitto nel vicentino

Arzignano, 13

Certo Filippi Farmar Albino di anni 57, contadino benestante oriundo di Valle dei Signori e abitante a Pugnello frazione di Arzignano, (Vicenza), si recava l'altro ieri ad Arzignano per certi suoi piccoli affari. Terminati i quali si recò a rifocillarsi nell'osteria alla Crosera, diretta da Pietro Zen. Erano con lui due alpini coi quali sembrava intrattenersi famigliarmente. Trovandosi senza quattrini in tasca pregò l'oste di prestargli 30 lire che lo Zen fece volentieri conoscendo l'onestà del Filippi. Questi s'incamminò verso la sua abitazione ma non fu visto rincasare.

Verso le sette e mezzo della sera un contadino passando per i Tovi, località dei Riotorto, a un chilometro da Arzignano constatò che nella cunetta della strada stava sdraiato un uomo. Lo credette ubbriaco e proseguì. La mattina seguente, a giorno fatto due contadini, fatta la stessa scoperta, si avvicinarono per rialzare il disgraziato. Si presentò a loro un quadro orribile: Il corpo dell'infelice era quello del Filippi, immerso in una pozza di sangue coagulato, aveva la testa quasi spiccata dal busto, rovesciata all'indietro attaccata alla colonna vertebrale da un lembo di pelle; il torso del collo, tagliato netto come da una mannaia sopravanzava sanguinante. Vicino nessuna arma, nessuna traccia di lotta.

I contadini spaventati dalla lugubre scoperta corsero ad avvertire i carabinieri di Arzignano che accorsero, ricomposero il cadavere e perquisirono le vesti. Nelle saccoccie non vi trovarono più le 30 lire e la mano sinistra mancava dell'anello matrimoniale che di solito portava il Filippi. Il cadavere fu piantonato in attesa del giudice istruttore. Degli assassini nessuna traccia.

Cronaca dei fattacci

— **Un violento incendio** si è sviluppato ieri mattina alle 2 nel fienile della tenuta Fantina a Mezzogoro (Ferrara), di proprietà del signor Gasparini. Gli affittuari, accorsi a tempo, poterono salvare il bestiame gli attrezzi, ma rimase distrutto completamente tutto il foraggio. Si calcola un danno di 15 mila lire.

— **Strangolata con una calza** e giacente a terra fra una tavola e il letto, fu trovata la scorsa notte nella propria abitazione a Mantova certa Angela Cesari, d'anni 73. La Cesari viveva sola in due camerette in Via Curtatone e Montanara N. 26. Il dottor Urtolla subito chiamato non potè che constatare la morte per strangolamento. Circolano delle voci circa il probabile assassino. Voci però non controllabili.

— **Venne investito da un camion** il bambino Frigo Francesco di Roana (Vicenza) che delusa la vigilanza materna era uscito sulla strada. Cessava di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale.

— **Cadendo da un albero** sul quale erasi recato per pigliare delle frutta il ragazzo Umberto De Marco di Leonardo, da Udine, riportò una ferita da strappamento al braccio destro, apertura della capsula articolare del gomito e frattura dell'avambraccio. Il giudizio medico è riservato.

— **Per veder passare un funerale** il sig. Guareschi Luigi da Parma si recava in Via d'Azeglio ove il corteo doveva passare muovendo dall'Ospedale Maggiore. Ma d'un tratto il sig. Guareschi cadde a terra fulminato da sincope. Egli aveva 70 anni.

— **Con un colpo di fucile al cuore**, si è ucciso ieri a Mirandola (Modena) per motivi intimi il giovane Emilio Valenti di 20 anni.

— **Nel recarsi a caccia** il venticinquenne Aurelio Morelli da Empoli prendeva per le canne il fucile che fatalmente esplodeva fulminandolo. Lascia la moglie incinta e un bambino.

Corriere sportivo

FOOT-BALL

Nazionale Emilia contro Bologna F. C. a Villa Hercolani

Domani, sul campo del Bologna F. B. C., si incontreranno in una partita amichevole la squadra di questo club e l'undici concittadino della giovane e baldanzosa squadra del «Nazionale Emilia».

La partita riuscirà certo interessante, si svolgerà con qualsiasi tempo, ed avrà inizio alle ore 15 precise.

"Audax,, di Modena contro "Fortitudo,,

Preceduto da un incontro fra le riserve, della Fortitudo, capitanate dal Vaccari, e la prima squadra della concittadina Urania, avrà luogo domani alle ore 15, sulla pelouse F. P. Zamboni, in via Vezza, un interessantissimo match che vedrà alle prese i bianco-bleu della Fortitudo e gli striscioni modenesi. Entrambe le squadre scenderanno in campo notevolmente rinforzate.

L'Audax, si annuncia in una composizione fortissima, tale da contrastare fino agli ultimi minuti la vittoria agli avversari, ed anche approfittare delle eventuali loro incertezze per imporsi e riportare così un lusinghiero successo. Oltre ai loro migliori elementi, i modenesi avranno Borgetti, i due nazionali Capra e Valobra già del Torino, e il fortissimo forward Tonini del Vicenza. La Fortitudo dal canto suo, presenterà un équipe forte in ogni linea, che guidata dal Fresia o rafforzata dalla presenza dei due forti forward Gandolfi del Milan e Albertoni del Cremona, svolgerà il suo solito giuoco elegante e crediamo debba imporsi agli avversari, dopo un match combattutissimo.

Arbitrerà il dott. Bertazzoni del Modena F. C.

*

Tutti i soci dell'Itala F. B. C. sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che si terrà oggi 14, nella sede sociale alle ore 21 precise.

*

Domani, domenica, sul campo di villa Hercolani si incontreranno la giovane squadra allievi del Bologna F. B. C. ed il Trieste F. B. C., un promettentissimo undici concittadino.

Pure domani i Boys del Bologna si recheranno a Persiceto contro la squadra locale.

TIRO AL PICCIONE

Lunedì, 16 ottobre, alle ore 13,30, avrà luogo a Salsomaggiore una riunione di Tiro al piccione pro-famiglie dei richiamati.

L'ammontare complessivo dei premi è di lire 2500.

Alle ore 11, tiro d'apertura e poules: vi sarà anche il tiro di chiusura.

I prezzi massimi del formaggio

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 13, sera

Eccovi nel suo testo il decreto che entra in vigore oggi stesso e che stabilisce i prezzi massimi dei latticini.

Art. 1. — Il prezzo massimo di base di L. 300 al quintale fissato dall'art 1 del decreto ministeriale 15 settembre 1916 per il formaggio pecorino produzione del 1915 si intende applicabile al formaggio pecorino prodotto nel periodo dallo autunno 1915 all'inverno 1916. Il prezzo massimo di base del formaggio lodigiano produzione 1916 è modificato in L. 240 il quintale. Il prezzo massimo di base del caciocavallo grasso produzione 1916 è fissato in L. 260 al quintale.

Art. 2. — Dal prezzo massimo di base del burro già fissato in L. 340 al quintale per merce posta su vagone alla stazione di partenza si intendono escluse le spese di imballaggio.

Art. 3. — Il prezzo del grana reggiano, parmigiano uso reggiano e lodigiano 1916, ora non venduti al pubblico, indicato nel decreto 15 settembre u. s. è da considerarsi prezzo di base per i futuri calmieri.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE MUNICIPALE
PORTOFERRAIO

Ho sperimentato il «tot» gentilmente inviatomi, nei seguenti casi:

1. P. C. — Tubercolosi polmonare con grave dispepsia. Il «tot» migliorò assai le condizioni delle funzioni digestive e giovò alla cura ricostituente dell'infermo.

2. G. M. — Dispepsia atonica; guarigione dopo lungo uso del «tot».

3. L. M. — Acidità di stomaco, flatulenze; guarigione con largo uso del «tot».

Questi tre i casi più salienti: per brevi cure ho usato il «tot» in ammalate dell'ambulatorio, e ne ho ottenuto ottimi risultati.

Sono molto lieto di rilasciare tale dichiarazione.

Dott. Eugenio Marini
Direttore Sanitario dell'Ospedale

OSPEDALE CIVILE
ESTE

Dopo ripetuti esperimenti, fatti in questo civico Spedale col «tot», sono contento poter dichiarare l'efficacia e confermare, ancora una volta, l'eccellenza del preparato in varie affezioni gastro-intestinali: nelle quali dà addirittura risultati sorprendenti, quando venga usato come tonico e come antisettico. E' per ciò che l'accerto di farne largo uso.

Dott. De Franchi
Medico Direttore dell'Ospedale Civile

Pellicceria C. Stiassi - Gotti
BOLOGNA - Altabella 17 - BOLOGNA
Copioso assortimento delle
Ultime novità per Signora
Si eseguisce qualunque lavoro di commissione, nonchè rimodernature e riparazioni.
Prezzi eccezionali per contanti

Ditta FRANCESCO BAGNOLI
S. Giovanni in Persiceto
La sola Casa che ha il vero e genuino processo di Fabbricazione dei
Savoiardi di Persiceto - Biscotti Margherita
(Ciabatte di S. Antonio) (Africanetti)
Pasta Regina Elena Montenegro
Fabbrica e vendita esclusiva in Persiceto Viale Guardia Nazionale N. 1 - Angolo G. B. Gornia N. 30. (Rifiutare qualsiasi imitazione). Telefono interprov. N. 02-35.
Casa fondata nel 1860.

Dott. PIETRO SAVIGNI
SPECIALISTA PER MALATTIE
NASO - GOLA - ORECCHIO
visita regolarmente tutti i giorni in Rimini dalle 9 alle 12

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-72
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

MALI DI CUORE
guariscono col Cordicura OTT CANDELA di fama mondiale. Migliaia di guarigioni. In tutte le Farmacie - Opuscoli gratis.
INSELVINI e C., Milano, Via Vanvitelli, 38.

CRONACA DELLA CITTÀ

Prezzo delle uova fresche
e della farina di granoturco

Veduti i nuovi provvedimenti emanati dall'autorità Prefettizia, in ordine ai prezzi di vendita delle uova e della farina di granoturco, la Giunta Municipale ha fissato i prezzi massimi per la vendita al minuto di tali generi.

Sappia, il pubblico, pertanto, che da oggi, fino a nuova disposizione, rimane regolato come appresso, nel Comune di Bologna, il commercio delle uova fresche e della farina di granoturco:

Uova fresche di 1.a qualità e di peso normale L. 2,60 la ventina; Farina di granoturco, all'ingrosso L. 32 al quintale, idem al minuto L. 0,36 al chilogramma.

Si avverte poi che la vendita delle uova è assolutamente libera, e che non sarà dall'Autorità Prefettizia disposta la requisizione, ove detta merce sia regolarmente venduta e portata ai mercati.

Sono invece passibili di gravi provvedimenti coloro che detengano uova e rifiutano di venderle ai prezzi massimi stabiliti, e che cercano di accaparrarle, sottraendole dal consumo, al fine di procurare artificiosamente aumenti nei prezzi.

L'on. Rava nel suo Collegio

Ci mandano da Cereglio di Vergato, 13:

Il nostro benemerito deputato on. Rava ha voluto in quest'anno visitare quasi tutto il suo Collegio per rendersi ragione dei bisogni e del desiderata di questa laboriosa e buona popolazione montana. Oggi con l'automobile del signor Lolli di Sasso è venuto a visitare la ridente borgata di Cereglio.

Era accompagnato dalla gentile e colta sua signora, dal Sottoprefetto di Vergato e dal cav. Bartolini.

Ospite del cav. Natalini, S. E. si intrattenne alquanto in casa sua in amichevole conversazione e dopo un rinfresco offertogli, visitò l'acquedotto comunale con la sua galleria di 350 metri di lunghezza, lavoro ammirevole e raro in genere di acquedotti e condotto sapientemente a termine lo scorso anno dalla Ditta Bonaiuti di qui.

Si interessò vivamente di tutto e di tutti ed anche la sua signora volle essere informata dalla signora Cesira Natalini, che le teneva compagnia, delle condizioni in cui si trovano le mogli dei richiamati.

Ossequiato dai fratelli Natalini e dai presenti è ripartito verso sera per Castel d'Aiano e Porretta, dove trovasi a villeggiare colla famiglia, promettendo di ritornare presto su questi monti.

I nostri morti
Il tenente rag. Cesare Bignami

Ci mandano da Cagliari, 13:

Al geometra Antonio Bignami, impiegato nella Direzione delle ferrovie sarde ed uno dei più caldi sostenitori dell'incremento dell'educazione fisica nell'isola, è giunta notizia ufficiale della morte del fratello, rag. Cesare Bignami, di Bologna, tenente del ... bombardieri.

Il valoroso è caduto di fronte a Gorizia in un vigoroso assalto.

La scelta dei doni
preferiti dalle truppe combattenti

In questi giorni Comitati e privati si sono dati alla lavorazione d'indumenti e alla raccolta di doni per le truppe. Perchè questa opera generosa non sia in parte dispersa, riproduciamo l'elenco degli oggetti che tornano di maggiore utilità pratica per le truppe:

Indumenti personali: calze, maglie, panciere, sciarpe, guanti, fazzoletti, cravatte, asciugatoi, pantofole per malati, federe per guanciali di stoffa resistente.

Oggetti di pulizia: pettini, spazzole, aghi, filo, polvere insetticida, sapone.

Commestibili: marmellate, sciroppi, zucchero, cioccolata, limoni.

Oggetti vari: sigari, sigarette, carta da lettere, matite copiative, cartoline, francobolli, pipe, fiammiferi, scaldarancio (specie quelli ad alcool compressi), pelli grezze di pecora o di capra.

L'esperienza dello scorso anno consiglia di costruire più calze, maglie e panciere di lana in confronto ad altri piccoli oggetti (capucci, ginocchiere, sciarpette, ecc.) che si addimostrano di poca pratica utilità.

Fervore d'opere

La scatola pro Mutilati.

Il Comitato di propaganda ci comunica quanto segue:

Il cav. De Angeli, presidente del Comitato di Torino, essendo stato in questi giorni a Roma perchè sia mantenuta la proficua iniziativa anche in regime di monopolio, in seguito al vivo interessamento di S. E. Boselli, il ministro on. Meda ha risposto che terrà nel maggior conto i desideri ed i voti espressi dai vari comitati di propaganda della scatola « Italianissima » assicurando che non mancherà a suo tempo di esaminare colla massima benevolenza le richieste da essi fatte.

E così siamo certi che S. E. Meda, conservando una così simpatica iniziativa, non solo interpreterà il desiderio dei comitati, ma quello di tutta la popolazione della maggior parte d'Italia, la quale compresa del benefico fine, ha accolto con entusiasmo la scatola alla quale dà la sua preferenza.

E così anche a Ferrara dove il Comitato Bolognese ha istituita una Delegazione all'uopo, composta dei signori: prof. rag. Graziadio Foà, rag. Arrigo Levi, signore Maria Bollici marchesa Zucconi, Hena Novi Mantovani e Olga Scandiani, la raccolta della scatola-omaggio ha raggiunto la notevole somma di L. 1836, nette dalle spese, somma già consegnata al nostro Comitato.

Il Comitato Emiliano sente il dovere di rendere pubbliche grazie a tutti i componenti la Delegazione e in modo speciale al sig. prof. Graziadio Foà che ne fu il creatore e l'anima e che nulla ha trascurato, ad onta delle sue molteplici occupazioni, e che la raccolta avesse un esito soddisfacente.

Bisogna però rilevare un fatto che possiamo chiamare strano e cioè che mentre la scatola-omaggio ha avuta tanta simpatica accoglienza, i rivenditori di Privative di quella città si sono dimostrati riluttanti ad aquistare la scatola e di metterla in vendita al pubblico, sicchè a Ferrara i consumatori chiedono invano la scatola Italianissima.

Da quanto abbiamo potuto sapere quei tabaccai si ostinerebbero a non tenere nel loro spaccio la scatola sotto lo specioso pretesto che non ne possono ricavare un utile sufficiente. Ripetiamo quello che altre volte abbiamo detto: La scatola Pro-Mutilati dà al rivenditore un utile di cent. 35 la dozzina cioè il 24 e mezzo per cento e ci pare che non sia un utile disprezzabile, e dato anche il grande consumo che si fa dell'articolo. Che cosa pretendono di guadagnare i tabaccai di Ferrara?

Certo che fino a tanto che il pubblico si assoggetta a pagare 10 cent. una scatola che contiene 60 fiammiferi, al rivenditore non par vero di guadagnare il cento per cento; ma se il pubblico comincerà a capire che può avere 120 fiammiferi con 15 centesimi, ognuno vede che dipende dal pubblico stesso il pretendere che i tabaccai tengano e mettano in vendita la scatola « Italianissima ».

Per gli ospedaletti da Campo avanzati.

Il comitato delle Dame Bolognesi Romagnole, sati e presi a cuore gli Ospedaletti da Campo avanzati e sotto il tiro nemico, fa appello alle cittadine di Bologna e dei Comuni limitrofi perchè ai magazzeni al fronte, Sezione dell'Ufficio doni della Terza Armata — diretti dalla loro Presidente, giungano provvidi doni.

Urgono camicie, guancialini, scarpe per feriti, piyamas, asciugamani, fazzoletti, calzettini, lane lavorate, ventriere, sciarpe-corazze, polsini, guanti, berrette, calze di lana. I bisogni dei nostri feriti lontani sono pari alla loro virtù: il nostro lavoro, il nostro dono è una gioia; un saluto, una carezza materna... non l'aspettino invano.

Alla sede del Comitato, in via Broccaindosso 3, si raccolgono i doni e le offerte e biancherie e lane lavorate; sì dà il lavoro preparato alle volonterose per l'opera gratuita e lana da lavorare. Col giorno 9 ottobre tutte le mattine dalle 9 alle 12 l'Ufficio resta aperto.

Pro famiglie dei richiamati a Ozzano.

Il Comitato di Azione Civile di Ozzano dell'Emilia ha deliberato nella sua adunanza di ieri di rimettere a giorno da destinarsi l'estrazione dei premi della lotteria indetta a favore delle famiglie dei richiamati alle armi; estrazione che doveva aver luogo il giorno 15 corrente.

E tale deliberazione si è resa necessaria pel migliore esito finanziario della lotteria stessa. Il Comitato, nel contempo, fa vivissima preghiera a coloro che ancora detengono le schede per la sottoscrizione delle offerte, di volerle ritornare alla sede del Comitato presso il Municipio.

Pro orfani di guerra.

Nelle due prossime domeniche, 15 e 22 corrente, sarà distribuita al pubblico, a cura di signorine e di giovani della nostra città, un certo numero di cartoline a beneficio dell'Asilo « Bambini Lattanti » Sezione orfani dei caduti in guerra.

Coloro i quali vorranno concorrere all'opera altamente benefica, continuando nel fervore di patriottismo, di cui ebbero a dare tante prove, potranno inscriversi alla sede del Comitato, via D'Azeglio 69, piano terreno, presso il signor G. Gatti ove il sabato, dalle 16 alle 18, e la domenica, dalle 8 alle 10, troveranno, oltre alle cartoline da distribuire, il distintivo e l'apposita borsa.

Pro figlie di richiamati.

Un appello che il Comitato di Azione Civile ha fatto giorni sono alle principali Ditte in manifatture e sartorie della città nostra per avere in dono scampoli di stoffe da fare abitini ai figli dei richiamati ricoverati nei suoi ricreatori onde ripararli dal freddo nella prossima stagione invernale, ha già cominciato a dare buonissimi risultati e si spera che anche gli altri ufficiati ad associarsi a questo nobile e patriottico scopo non mancheranno di farlo.

Inviarono stoffe e tele: Ditta Emiliano Carloni, sartoria, scampoli di stoffe. — Ditta Lorenzo Poliseardi, due pezze stoffa — Ditta Luigi Melloni Q.m G., scampoli di tela e stoffa.

Il Comitato ringrazia sentitamente gli offerenti a nome dei beneficati.

Una offerta cospicua è pervenuta oggi al Comitato di Azione Civile, che si fa un dovere di segnalare alla cittadinanza, ringraziando sentitamente l'offerente, ed è quella del conte Pietro Revedin che inviò L. 3000.

Somma precedente L. 341,346.73. — Dott. Giacomo Bersani per gli Asili dei bimbi dei richiamati L. 200 — Gerente Irma Baroni e la madre Silvia per onorare la memoria della signora Maria Gariglio ved. Ansaldi in luogo di fiori, per gli Asili dei bimbi dei richiamati L. 10 — Conte Pietro Revedin Lire 3000. — Totale Lire 344,556.73.

Giovani Esploratori

Domani, domenica 15 ottobre, alle ore 9,30, tutti gli Esploratori ed i Novizi della Sezione locale, muniti del bastone regolamentare e della cordicella dovranno radunarsi in Piazza di Porta San Felice per le consuete esercitazioni.

Tema: Segnalazioni ed esercitazioni « scauts ». Lo scioglimento avverrà alle ore 12,30 nello stesso luogo della adunata.

Il Col. Arturo Piazza, che ha ripreso le funzioni di Commissario locale, interverrà alle esercitazioni.

Prossimamente si inizieranno i corsi di Elettrotecnica, Idraulica e Stenografia. Le inscrizioni si ricevono in sede ogni giorno feriale dalle 14 alle 15.

Da "Il Fuoco„ a "La Gloria„

Dopo « Il Fuoco » la casa Itala edita « La Gloria ». Come « il Fuoco » anche « La Gloria » è interpretata da Febo Mari e come dell'una così dell'altra film il pubblico sarà entusiasta. « La Gloria » si rappresenterà prossimamente al « Modernissimo ».

Per un incidente

Tacemmo a bella posta sul deplorevole incidente avvenuto la sera dell'11 al *Duse* perchè credemmo e crediamo patriottico seppellire, nella misura del possibile, quanto potrebbe turbare l'armonia degli animi in questi supremi momenti di ansia serena e di gioia. Ma oggi che altri ha diffusamente parlato dell'argomento, non crediamo poterci rifiutare alla pubblicazione di una lettera inviataci dal signor Ugo Gregorini sull'argomento: lettera che alucida e corregge quanto finora hanno inesattamente pubblicato gli altri giornali. E ciò facciamo nella speranza che l'incidente sia definitivamente chiuso per tutti, come lo è per noi.

Bologna, 13 ottobre 1916.

Il signor avv. Omero Schiassi crede di avere esuberantemente tutelato la sua rispettabilità personale, dopo l'incidente avvenuto l'altra sera al Teatro Duse, mediante l'amena fanfaronata inflitta oggi ai lettori dell'*Avvenire d'Italia* e del *Giornale del Mattino.*

Chi si contenta gode, dice il proverbio, e non io davvero guasterò il gaudio del signor Omero. Ma poichè egli tenta di menare il can per l'aia, mi pare doveroso precisare ciò che egli lascia nell'ombra, insinuando che si tratta di.... *gonfiature* o di *falsità* dei due giornali che dell'incidente si sono occupati.

La notizia del nuovo vittorioso successo delle nostre armi sul Carso provocò l'altra sera al teatro Duse una improvvisa calorosa dimostrazione del pubblico, che chiese fosse suonata la Marcia Reale.

Alle note dell'inno nazionale tutti i presenti si alzarono in piedi applaudendo. Unico il signor Omero rimase seduto, pure sporgendosi ostentatamente dalla barcaccia in cui si trovava, sordo all'invito più volte fattogli di alzarsi.

Di fronte a questo contegno che riguardava lui soltanto (non già tutti i socialisti, dei quali il signor Omero vorrebbe improvvisarsi oggi campione) non seppi frenare il mio sentimento di sdegno e bollai ripetutamente, ad alta voce, il signor Omero come si conveniva.

Il pubblico dimostrò alla sua volta, in modo molto esplicito di associarsi alla mia riprovazione.

Finalmente al *bis* della Marcia Reale il signor Omero si alzò in piedi, ma non l'aveva ancor fatto, che, invitato dai suoi consoci di barcaccia ad uscire si allontanò.

Poichè è mia abitudine di assumere la responsabilità di ogni mia azione, attesi la sera stessa all'uscita del teatro che il signor Omero si facesse vivo a domandarmi ragione della mia condotta.

L'attesa durò anche tutto ieri e finalmente oggi il signor Omero si è fatto vivo.... con la penna di un altro.

Ma chiunque abbia letto quello sproloquio comprende che nell'incidente accaduto non erano in ballo un partito politico, i fornitori militari, l'Inghilterra e tanto meno il Giappone, come vorrebbe far credere il signor Omero.

Si tratta semplicemente di giudicare se fosse lecito in questi momenti a un individuo, che per di più si professa appartenente all'esercito, dimostrare in pubblico contro il sentimento nazionale.

Quando poi il signor Omero, nella speranza di cancellare l'impressione disgustosa suscitata dalla sua condotta, salta fuori a vantare i suoi sentimenti italiani che l'avrebbero spinto (lui destinato ad essere chiamato sotto le armi con la sua classe) a conseguire le spalline di ufficiale, io gli rispondo semplicemente che questa circostanza può provare una cosa sola: che egli giuoca una doppia partita, imperocchè si adorna delle penne patriottiche quando indossa la divisa di ufficiale, e protesta (come può) contro l'Italia e la sua guerra, quando è vestito da borghese.

Dopo ciò, deplori pure il signor Omero quelle che egli qualifica per sbarazzinerie e margiassate; io resto col piacere di avergli dato la lezione che si meritava. Non è questione di *Tokio*, caro signor Omero, ma di.... tocco, lei!

Ugo Gregorini Bingham.

Impiegati e caroviveri

Da qualche giorno si accentua e si fa vivissima sui giornali cittadini, e di fuori, una polemica sul problema del caro-viveri fra Sindaco e impiegati comunali. Noi non intendiamo gettarci nel girone polemico, chè intendiamo anzi rimanere estranei, mentre come giornalisti sentiamo il dovere di portare una parola serena ed obbiettiva che valga ad illuminare la pubblica opinione verso una benemerita classe di funzionari che dignitosamente soffra le conseguenze della guerra, senza alcuna possibilità di rivalsa — tragico privilegio questo degli impiegati — mentre per effetto stesso della guerra questa classe deve moltiplicare all'inverosimile la propria attività per sopperire a tante nuovissime esigenze burocratiche derivate dallo stato di guerra.

Gli impiegati del Comune, con una agitazione contenuta e dignitosa, fatta e trattata con argomentazioni persuasive ed inconfutabili, hanno da parecchio tempo fatto rilevare alla Amministrazione Comunale la necessità urgente di un provvedimento economico sia pure sotto la forma di indennità di caroviveri.

I termini leali e precisi assunti dagli impiegati, nel loro movimento, incontrarono la simpatia dello stesso Sindaco il quale diede affidamento sicuro di studiare e risolvere, possibilmente con soddisfazione per ambo le parti, l'assillante questione.

Vennero infatti, or non è molto, le offerte del Sindaco con un indennità caroviveri fissata in L. 120 annue da assegnare a quegli impiegati che, cumulando lo stipendio ad altri compensi straordinari, non sorpassassero un reddito lordo di L. 3000. Che il Sindaco non abbia creduto possibile fare un offerta migliore, non vuol dire che il medesimo abbia accontentato, sia pure troppo insufficentemente, una intera classe di impiegati. Non si trattava infatti di sussidiare poche persone, come con le proposte sindacali, ma bensì un centinaio di impiegati che per l'entità del reddito, così come lo si vuol formato, verrebbero esclusi senz'altro dalla proposta indennità caro-viveri.

Gli impiegati comunali hanno dovuto respingere l'offerta del Sindaco non già per incontentabilità individuale, quanto perchè l'appetito collettivo della classe veniva lasciato allo stato di prima.

Non è vano qui ripetere quello che lo Stato ha fatto pei suoi impiegati: Con un'indennità caro-viveri di L. 150 annue per tutti quei funzionari che non sorpassano, in organico, le L. 3000 di stipendio, non escludeva da detta indennità gli impiegati richiamati alle armi, poichè sarebbe iniquo dimenticare proprio quelli che di persona cooperano ad una più grande Italia.

Ora gli impiegati del Comune non l'hanno detto, ma lo lasciano comprendere nel loro ordine del giorno che sarebbero soddisfatti di un trattamento analogo a quello fatto agli impiegati dello Stato.

Questo trattamento sarebbe sentito dalla intera classe, mentre le proposte del Sindaco, che in apparenza volevano la classe favorire, non largivano una indennità che a cinque o sei impiegati in tutto.

Il provvedimento costerà certo al bilancio in modo diverso, ma non potrà essere un provvedimento insuperabile, no.

Siamo certi che il Sindaco, compreso della gravità della situazione in cui versano gli impiegati, che sono i suoi migliori collaboratori nell'azienda del Comune, vorrà con buona volontà e sincerità affrontare il problema, perchè noi lo ripetiamo: gli impiegati invocano un provvedimento giusto e legittimo ed anche l'opinione pubblica ne è da tempo compresa e convinta.

Nella R. Pinacoteca

La Direzione della R. Pinacoteca fa avvertito il pubblico dei frequentatori domenicali che dovendosi ritirare del tutto le stampe, per toglierle al lento deperimento prodotto dalla luce e per uniformarsi a disposizioni generali, la prossima domenica, giorno 15, sarà probabilmente l'ultima in cui potrà essere visibile la collezione delle stampe nel grande corridoio dove per tanti anni era esposta, e che sarà adibito ai dipinti. Com'è noto la collezione stessa è fra le prime d'Italia e vanta esemplari dall'origine fino all'ottocento.

Il corridoio stesso ne contiene solamente un saggio di tutte le scuole e, per l'italiana, dal Mantegna a Tiepolo.

Le stampe bolognesi ora levate dal corridoio sono collocate nelle salette superiori insieme ad altre nuove per la prima mostra temporanea dei disegni e delle stampe antiche della nostra regione. Questa prima mostra, che è stata in questi giorni visitata da numerosi artisti e studiosi venuti anche di fuori, è ora aperta al pubblico e nelle domeniche può essere visitata gratuitamente dalle ore 9 alle 12.

Il nuovo parroco di S. Giovanni in Monte

Ieri è stata comunicata la nomina a parroco di S. Giovanni in Monte, al reverendo Don Emilio dott. Faggioli, attualmente in servizio militare.

Il dott. Faggioli alla distanza di due anni e due mesi precisi succede al parroco Don Antonio Domenichini, morto nel 13 agosto 1914, del quale egli fu coadiutore prezioso in qualità di cappellano.

Per così lungo tempo Don Faggioli è rimasto nella condizione di Economo Spirituale, perchè con la scomparsa del vecchio, parroco, i Canonici Lateranensi, tentarono di rivendicare a sè la loro antica Abbaziale. Ora questa ardua questione di diritto ecclesiastico è stata troncata o per lo meno rimandata dal Pontefice, che ha inteso di provvedere alla parrocchia mancante del pastore.

Ieri sera le campane di S. Giovanni in Monte suonarono a festa, ed il nuovo eletto nel Bollettino parrocchiale annuncia che prenderà solenne possesso della sua chiesa il 26 novembre.

Tasse esercizi e rivendite

La Camera di Commercio di Bologna, in relazione al voto da essa emesso sull'applicazione della Tassa Esercizi e Rivendite per il corrente anno fatta dal Comune di Bologna in base al nuovo Regolamento ed alla nuova tabella, rammenta ai contribuenti che col giorno 15 corrente scade il termine utile per la presentazione dei ricorsi, e rammenta altresì che soltanto dopo l'esperimento di tale procedura, sorgerà la possibilità di conseguire dall'Amministrazione Comunale quelle mitigazioni che essa ha raccomandate e per le quali si augura di trovare favorevoli disposizioni.

La prima macelleria dell'ente autonomo

In un locale adiacente al Mercato delle Erbe, in via Belvedere, viene aperta questa mattina una macelleria per lo spaccio della carne buina fresca, condotto dall'Ente Autonomo dei consumi.

Intanto sono fissati i seguenti prezzi:

Manzo: Petto, doppione e muscolo lire 2,30 il kg. — sottospalla L. 2,50 — spalla e fianco L. 2,80 — parte posteriore L. 3 — scannello senz'osso L. 4 — magro pesto L. 2,50.

Vitello: Parte anteriore L. 2 — parte media L. 3 — parte posteriore L. 4.

Musica al pubblico

La Banda Municipale, oggi sabato 14 ottobre, in Piazza Re Enzo, cominciando alle ore 16,30, eseguirà il seguente programma:

Verdi - Sinfonia dell'Opera *Giovanna di Guzman* — Zandonai - *Francesca da Rimini*, Fantasia — Massenet - *Sirigliana* — Puccini - *Tosca*, Atto 3.o — Debussy - *Suite in 4 Tempi.*

Cronaca varia

— **La Camera di Commercio** di Bologna ha tenuta adunanza di Consiglio il giorno 13 Ottobre, sotto la presidenza del cav. uff. ing. Giuseppe Franchi. Il Consiglio, preso atto di diverse comunicazioni della presidenza, ha decisi alcuni ricorsi contro la tassa di commercio e approvato il rimborso a diversi esattori di quote di tassa di commercio risultate inesigibili. Ha quindi preso in esame, su relazione della Commissione di Finanza e di Amministrazione interna, il Bilancio Preventivo 1917 e lo ha approvato. Si è infine occupata della costituzione del Comitato che dovrà ricevere e accompagnare la Missione commerciale Francese che visiterà Bologna nei primi del prossimo Novembre.

— **Sulla tramvia Bologna-Imola**, da domani 15 ottobre, va in vigore un nuovo orario, che fissa le partenze da Bologna, alle ore 7, ore 9.50, ore 14.15, ore 17.30; e gli arrivi: alle ore 7.58, alle ore 12.18, alle ore 15.29 e 19.16.

— **Per frode in commercio** è stata dichiarata contravvenzione a Mignani Elvira, che ha esercizio in via Mascarella 42, a Lodovico Costa in via San Vitale 120, a Mariano Lambardozzi in via S. Vitale 454, a Girotti Luigi in via Vezza 27, a Masetti Gaetano in via Mascarella 126. Tutti costoro nella vendita del pane, lesinavano sul peso. Inoltre sono stati denunciati Anna Tarozzi in via S. Vitale 12-14 ed Ines Giordani, in via S. Vitale 147 perchè si rifiutarono di vendere uova giacenti in negozio. Come pure è stata fatta contravvenzione a Raffaele Caprara in via S. Vitale 305 perchè vendeva pancetta a L. 3.50 in vece di Lire 2.70 e ad altri esercenti per contravvenzione sul bollo.

— **I Ferrovieri di Bologna** si aduneranno questa sera, sabato 14 corr. alle ore 20.30 nei locali del Circolo Macchinisti e Fuochisti, Via del Borgo N. 94, per discutere un importante ordine del giorno.

— **In deroga ai divieti di importazioni** di merci italiane in Francia, e in seguito a nuovi accordi stipulati a Parigi il 20 Settembre u. s., si sono stabiliti i contingenti trimestrali di merci ammesse all'introduzione in Francia e all'importazione in Italia. Gli accordi che regolano la deroga e tutte le notizie necessarie sono ostensibili a chiunque, presso la Camera di Commercio, in Piazza della Mercanzia 4.

— **Cavaliere della Corona d'Italia** è stato nominato con decreto luogotenenziale, l'ing. Augusto Peli, che si è reso in questi tempi benemerito nelle opere di pubblica assistenza e segretario consigliere nell'amministrazione della nostra Cassa di Risparmio, ed ha diretto lo splendido impianto del tesoro, annesso a tale Istituto; ingegnoso lavoro sotterraneo che le attuali circostanze non permisero ancora di aprire al pubblico. I suoi Colleghi del Consiglio, con a capo il Consigliere Presidente conte commendatore Procolo Isolani, gli hanno presentato le insegne dell'Ordine come manifestazione del loro cordiale compiacimento.

— **Il Commissariato di P. S. di Levante** ha denunziato ieri all'autorità giudiziaria il pregiudicato Mario Veli, d'ignoti, di anni 19, come uno degli autori dell'audace furto perpetrato notti sono in danno del tabaccaio Guido Boni, che ha la rivendita all'angolo di Via Zamboni e Via Castagnoli. Il delegato Grimaldi e il brigadiere Pavani si erano specialmente incaricati dell'identificazione e dell'arresto del Veli; ma costui era sempre riuscito a sfuggire agli appostamenti eseguiti dagli agenti del Commissariato. L'altra notte, per fortunato caso, il Veli cadde nelle mani della brigata di Mezzogiorno che lo trasse in arresto per misure di P. S. Avuto di ciò notizia il commissario cav. Mandoi fece tradurre l'arrestato al carcere denunziandolo pel reato suindicato. A suo carico stanno gravi indizi.

— **Castellate d'uva.** A tutto il giorno 11 Ottobre 1916, sono entrate in Città castellate d'uva 25189; l'anno scorso a tutto l'11 Ottobre, ne erano entrate N. 14067. In più nel corrente anno N. 11,122, pari a quintali 93,424.80.

STATO CIVILE

12 Ottobre

NATI: Maschi 11 — Femmine 4 — Totale 15.

MORTI: Gariglia Maria, d'anni 68, ved. Ansaldi, att. a casa, Clavature 6 — Rossi Gaetano, d'anni 44, coniugato, fabbro, Castello 9 — Pederzoli Wanda, d'anni 1, Regnoli 10 — Benecchi Dante, d'anni 20, celibe, soldato, Sped. Militare — Pambianchi Loredano, d'anni 1, S. Orsola — Combenti Mario, di mesi 3, Brefotrofio — Venturoli Pia, d'anni 23, in Mazzoni, att. a casa, Sped. Maggiore — Bonghi Adelaide, d'anni 78, in Mainetti, att. a casa, Sped. Maggiore — Fiorentini Adelina, d'anni 65, nubile, Ricovero. — Totale 9.

Il Professore Murri

parlando un giorno ai suoi allievi, manifestò il suo profondo dissidio dall'attuale vertiginosa pratica delle iniezioni ipodermiche di preparati arsenicali, la quale ha fatto diminuire molto l'uso interno di tali acque.

La Virgiliana possiede tale quantità di corpi che nessuna canula di Pravaz può racchiudere, e nessuno sa ancora quanto la ricchissima e singolare mineralizzazione di tale sorgente influisce a rendere prezioso l'uso.

Novità per regali, *Sabbadini*, Carbonesi 1.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Con frequenti e calorosi applausi si è replicata iersera la nuova operetta *Il marito decorativo* del maestro Adolfo Bossi.

Ammirata l'esecuzione della Cristoforeanu, della Renart, dei Palombi, del Massucci, dell'Orefice.

Questa sera *La Duchessa del Bal Tabarin.*

Prossimamente *La Befana* fiaba umoristica in 3 atti e 7 quadri del maestro Canti.

TEATRO VERDI

Il brillante Zanuccoli, in onore del quale si è rappresentata iersera la piccante commedia: *Le pillole d'Ercole*, ha avuto dal pubblico simpatiche dimostrazioni di simpatia, per la sua divertente interpretazione.

Questa sera si rappresenta il dramma di Dumas: *La moglie di Claudio.*

Concerto del violinista Rietti
Alessandria d'Egitto

Il vostro concittadino Vittorio Rietti, allievo del prof. Consolini ha dato alla presenza di un imponente uditorio un grande concerto di violino, eseguendo un interessante programma che comprendeva musica di Frank, di Sarasate, di Dvorak, di Brahms-Joakim. Il Rietti si rivelò artista fine e delicato, assai espressivo e sicuro nel superare le più ardue difficoltà.

Prese parte al concerto il noto pianista Alessandrino Parasian, e il cantante Morfitt.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette « Città di Milano ». — Ore 20,45. — *La Duchessa del Bal Tabarin.*

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini — Ore 20,45: *La moglie di Claudio.*

TEATRO APOLLO — Troupe Nava, Lucy Darmond, Jackson's, Les Mais, ecc.

TEATRO EDEN — Spettacolo di Varietà, ore 21.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Jeanik la piccola pescatrice, dramma.* — *Pathè Journal* I. 7 — *La commissione di Polidor.*

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *L'avvenire in agguato*, dramma in 4 atti, pro-

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *La suonatrice d'organetto, dramma.* — *Pathè Journa* 15554, dal vero di guerra.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Cuor di neve.* dramma. — *Pathè Journal.*

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza, *Il Ridicolo* di Paolo Ferrari, interprete Mario Bonnard.

Notizie dalle Provincie

— **Gli impresari del Comunale di Lugo**, che sono tutti della città, hanno versato l'intero utile netto delle poche rappresentazioni del « Barbiere », datosi tempo fa, alle seguenti benefiche istituzioni: L. 659.75 al Comitato di Assistenza Civile, L. 659.75 al Patronato orfani caduti in guerra, Lire 659.75 alla Croce Rossa e L. 659.75 al Comitato femminile di Beneficenza.

— **La libera docenza** in radiologia ed elettrologia medica, ha conseguito ieri per titoli presso gli Istituti di Studi Superiori di Firenze, il prof. Ruggero Balli, già libero docente in Anatomia umana nell'Università di Modena e primario radiologo presso quegli Ospedali.

— **I tramvieri ferraresi** hanno chiesto alla propria Amministrazione un aumento del 15 per cento sulla paga giornaliera. Gli avventizi domandano pure che la loro mercede sia elevata da L. 2.75 a L. 3.50.

Il giorno 10 ottobre 1916 fu l'ultimo del nostro ottimo amico

Conte Dott. Guelfo Armandi
AVOGLI-TROTTI

Altri disse di Lui, uomo di rara e squisita coltura, agricoltore studioso ed esperto, benefattore oculato e discreto; ma noi che lo avemmo a compagno nei brevi intervalli di tempo che si concedeva a ricreazione dello spirito in convegni amichevoli, vogliamo esprimere quanto sia sincero e profondo il nostro rimpianto e rammarico per la sua irreparabile perdita. Il suo animo era sì delicato e gentile, che ci dimostrava egli quella riconoscenza che noi più veramente gli dovevamo, per averlo indotto, vincendo la sua naturale ritrosia e mestizia, a manifestarsi in quella fine e arguta famigliarità, che rendeva tanto simpatica e gradevole la sua intimità.

Giuseppe Agnoli, Agostino Arista, Guido Brunelli, Roberto Brunetti, Alfredo Calandrelli, Giuseppe Calzoni, Luigi Dall'Osso, Francesco Gamberini, Alberto Ghillini, Ugo Gregorini Bingham; Ugo Magri, Raffaello Marcovigi, Valerio Masetti, Giovanni Pini, Alessandro Poggeschi, Arnaldo Romagnoli, René Talon, Giovanni Vitali.

CESARE CISTERNI
Colonnello del ..... fanteria

che non conobbe soste nella sua vita di soldato, cadde sul Carso, la fronte rivolta al sole e alla sicura vittoria.

Partecipano il fratello prof. **ANTONIO** con la consorte **TINA GATTI** e la cognata **FANNY CISTERNI.**

Firenze, 12 Ottobre 1916.
Viale Principe Eugenio 3

Per Richiamati e Militari
Nuovo Garage G. RIMONDINI
Via Cavaliera (di fronte alla Chiesa di San Martino) e Piazza Otto Agosto
Telefono 24-50 — BOLOGNA

Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione Regio e ... automobilistici ed aviatori.

Grande magazzino gomme, accessori e biciclette. Sconto rivenditori. Vulcanizzazione gomme per uso autos, motos e biciclette. Vendita e compra automobili e gomme usate. A possessori di patente si noleggiano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiuse delle Fabbriche Itala, Fiat, Diatto.

Spiegazioni su automobili modernissime smontate. Officina per riparazioni automobili.

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9 in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO, e parteciperete di diritto alla distribuzione delle L. 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo, subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi o disguidi scrivete esclusivamente e direttamente alla nostra Sede Centrale: Riparto Concorsi - Sezione A MILANO - VIA SCHIAPPARELLI N. 7 - Milano

SAPOL BERTELLI
IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA SQUISITAMENTE PROFUMATO

SCUOLE ISTITUTO UNGARELLI
Alla Contea
E' aperta l'inscrizione per l'anno scolastico 1916-1917 ai Corsi
ELEMENTARI — TECNICI GINNASIALI
ESTERNATO
Abbonamento gratis al tram.
Tenue tassa mensile
Semiconvitto dalle 8 alle 18
Apertura scuola 23 ottobre

"TORO"
Squisita preparazione di brodo concentrato per minestre. Qualità Superiore.
Scatola campione con 100 porzioni L. 4.75 franco di porto nel Regno.
Compagnia, Toro, Via Castello 9, Bologna.
FORNITRICE REGI SPEDALI

Scuola Commerciale FACCHETTI
con CONVITTO Treviglio (presso Milano)
Prepara alla Banca, al Commercio e all'Industria. - Diploma speciale di Ragioneria in due anni - Unico Istituto del genere in Italia che emancipa la nostra gioventù dalle scuole dell'Estero. — Venti anni di risultati sempre ottimi. - Referenze ovunque. - Chiedere programma.

ISTITUTO ZOCCA
per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA
raccomandatissimo per CORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica.
SCUOLA COMMERCIALE
rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.
Programma a richiesta

EUTROFINA

DENTISTA
JONES REATTI Gabinetto in Via Caprarie 3 prolungamento Via Orefici
BOLOGNA
Cure, Apparecchi dentari in qualsiasi genere. Sistemi perfezionati.
Visita dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 meno i festivi.

Indispensabile per malati è la
CONCHIGLIA CAPPELLARI
Brevettata
A differenza delle comuni padelle si applica senza sollevare il malato può venire lasciata in permanenza, non procura dolori nè piaghe, garantisce la massima nettezza.
In uso in Ospedali civili e militari. Vendesi nei principali negozi di porcellane, ortopedici, farmacie. - Inviasi franca dietro vaglia di L. 8 all'indirizzo CONCHIGLIA CAPPELLARI, Bologna
Opuscolo gratis.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO — Capitale L. 156.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 27.806.772,94.

Direzione Centrale Milano, Piazza Scala 4-6

Filiali: LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA SEDE DI BOLOGNA
(Via Rizzoli N. 2 e 4 — Via Indipendenza N. 1).

Conto corrente a chèques 2 1/2 % Prelevamenti: L. 10.000.— a vista; L. 25.000.— con un giorno di preavviso; L. 100.000.— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso. — *Conto corrente a chèques* 2 3/4 %. — Prelevamenti: L. 3.000.— a vista: L. 5.000.— con un giorno di preavviso: L. 10.000.— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso. — *Libretti a Risparmio* 3 % - Prelevamenti: L. 3.000.— a vista; L. 5.000.— con un giorno di preavviso; L. 10.000.— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso. — *Libretti di piccolo Risparmio* 3 1/2 % — Prelevamenti: L. 2.000.— a vista: L. 5.000. — con cinque giorni di preavviso; somme maggiori con dieci giorni di preavviso. — *Libretti di risparmio al portatore o nominativi* vincolati per un anno al 3 1/4 % per due mesi ed oltre al 3 1/2 %, con interessi capitalizzati e pagabili al primo Gennaio ed al primo Luglio di ciascun anno, netti di ritenuta. — *Buoni fruttiferi*: da tre a undici mesi al 3 1/4 %, da dodici a ventitre mesi al 3 1/2 %, da due anni ed oltre al 3 3/4 %.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi fruttiferi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero. — *Divise estere*, compra e vendita. — *Riporti e anticipazioni* sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali. — *Compra e vendita* di Titoli per conto terzi. — *Lettere di Credito* ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero. — *Depositi di Titoli* in custodia ed in amministrazione.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia sul Carso

La seconda formidabile linea nemica intaccata sul Carso

Roma 13, sera

Nella terza giornata di battaglia sul Carso, la linea italiana è stata vittoriosamente avanzata sull'intera fronte di attacco, lunga 11 chilometri, sino a giungere a ridosso della seconda linea di difesa nemica.

Dopo che nell'offensiva dell'agosto le nostre truppe ebbero espugnato il gigantesco campo trincerato costituito dalla sezione del Carso ad occidente del Vallone, il nemico era stato spinto verso le successive linee di difesa preparate in antecedenza ad oriente di quell'avvallamento. Di esso, come è noto, la prima dal Vippacco, dove si allacciava alle difese austriache ad oriente di Gorizia, si sviluppava con andamento generale meridiano, passando ad un chilometro circa ad ovest di Loquizza, poi ad est di Oppachiasella, indi rasentava le case di Nova Villa per risalire sulle pendici occidentali delle alture di quota 208 nord e sud e di quota 144 sino alle paludi del Lisert.

Come gli austriaci hanno affermato nei loro giornali militari, era questo un sistema difensivo ideale, assai superiore a quello lungo il margine occidentale del Carso a causa della sua minore estensione (12 chilometri invece di 17) e del suo andamento generalmente rettilineo che imponeva all'avversario lo attacco frontale su tutta la linea. La brevità del tracciato era considerata un grande vantaggio dagli austriaci, i quali affermavano che, dove i mezzi di difesa sono numericamente scarsi, simile raccorciamento ha effetti importanti ed impedisce agli italiani lo sfruttamento della loro superiorità numerica. (Streifleur is. Militaer Wochenblatt *del 30 Settembre*).

Quando la nostra offensiva del Settembre espugnò i capi saldi di questa prima linea, il nemico si aggrappò tenacemente ai tratti che rimanevano in suo possesso, mentre metteva febbrilmente in stato di efficienza una seconda linea che fino allora esisteva soltanto alla stato di preparazione. Questa, dalla quota 123 sulla riva sinistra del Vippacco, sale le falde boschive del Veliki Hribach e del Pecinka, passa per Loquizza, indi corre in direzione meridiana per Hudi Log e Lukatic, sino a raggiungere le pendici orientali della nota altura di quota 144. E' contro questa seconda linea che con vigoroso sbalzo innanzi le nostre truppe si sono serrate nella giornata del 12, e ne hanno già in qualche punto intaccati gli elementi avanzati. (Stefani)

Come gli austriaci giustificano gli scacchi subiti

Zurigo 13, sera

A proposito della nuova offensiva sul Carso la *Neue Freie Presse* nota come l'attacco si estenda per 20 Km. della fronte e come formidabili forze italiane siano riuscite a penetrare in parecchi punti delle trincee austriache e perfino a sud di Nova Ville. Quindi scrive che non deve meravigliare se data l'ampiezza del fronte d'attacco della massa delle colonne italiane assaltanti con la prevalenza numerica riesca a porre piede quà e là con facile distruzione dei reticolati.

L'*Arbeiter Zeitung* scrive: Gli italiani hanno ripreso l'offensiva con un considerevole aumento di violenza passando in alcuni punti con successo. Sembra perfino che presso Novavilla siano riusciti a sfondare la fronte.

Un ufficio di approvvigionamento anche in Austria

(Nostro servizio particolare)

Berna 13, sera

(Q.). Sull'esempio della Germania, l'Austria sta organizzando un grande ufficio di approvvigionamento che deve entrare in funzione lunedì prossimo. L'ufficio comprende quattro sezioni. Vi sono assegnati 12 segretari di carriera che per il momento hanno l'incarico di viaggiare per le varie regioni dell'Austria allo scopo di stabilire relazioni dirette fra la popolazione ed il ministero e di impiantare nelle località più importanti uffici secondari alla dipendenza del comitato centrale.

Una prima seduta del comitato centrale è stata tenuta allo scopo di intendersi sui provvidimenti che si debbono prendere per i bisogni della popolazione, circa la carne, il grasso, il latte, il burro. Non si è potuto ancora procedere alla nomina di un direttore di questo nuovo ufficio.

Ben diverse e più laboriose sono state le trattative con il Governo ungherese. L'ufficio centrale di Budapest doveva essere diretto per parere unanime dal deputato von Navay. Con lui il presidente del consiglio ungherese intavolò trattative, ma secondo la *Neue Freie Presse* il deputato si dichiarò disposto ad accettare l'ufficio se poteva ottenere soddisfazione su tre punti: 1.o che non si esigesse che egli uscisse dal suo partito politico perchè intendeva rimaner fermo nella condotta sin qui seguita; 2.o disporre nella scelta dei collaboratori, eccezion fatta per gli specialisti in materia; 3.o riferire della sua condotta di ufficio direttamente al Parlamento.

Tisza era disposto ad accettare i due primi punti, ma sul terzo si mantenne intransigente. Così il posto è rimasto vacante e l'ufficio non funziona ancora in Ungheria.

Tizsa ha rifiutato l'ultima esigenza dell'on. Navay dicendo che non riteneva opportuno che si creasse per il nuovo ufficio un ministero vero e proprio responsabile dinnanzi alla Camera. Ciò che appare impossibile è che l'Ungheria accetti, come gli austriaci vorrebbero, un unico ufficio con Vienna perchè Budapest e Vienna si rimproverano vicendevolmente lo sfruttamento reciproco; e gli antagonismi in proposito crescono ogni giorno.

Il bollettino francese delle 23

Elementi di trincea presi dai tedeschi a nord della Somme

Parigi 13, notte.

Il comunicato ufficiale delle 23 dice: A nord della Somme un attacco tedesco con lancio di fiamme ci ha preso alcuni elementi di trincee sul margine del bosco di S. Pierre Vaast. A sud della Somme le due artiglierie continuano una lotta estremamente viva.

Nella regione di Verdun attività di artiglieria intermittente da una parte e dall'altra. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stefani)

Il favorevole sviluppo delle operazioni

Parigi 13, sera

Oggi pochi avvenimenti importanti sul fronte della Somme. Gli inglesi annunciano di avere ripreso l'offensiva nel pomeriggio e di avere attaccato la linea delle colline che limitano il fronte nell'angolo formato dalle strade da Albert a Peronne e a Bapaume. Le truppe britanniche hanno realizzato progressi interessanti e più importanti di quanto può farlo ritenere la lisccrezione del comunicato di stassera, ma gli alleati non tengono ad annunciare che i risultati definitivi. Del resto la battaglia continua.

I comunicati francesi sono anche più riservati; a parte qualche progresso ad ovest di Sailly Saillisel, si limitano a constatare un violento duello delle due artiglierie a sud della Somme. Bisogna concludere semplicemente che l'opera di preparazione viene prolungata in condizioni che sono del resto profondamente normali; non tarderemo a conoscere lo sviluppo delle operazioni in corso. Infine una nota ufficiale precisa il numero dei prigionieri fatti nella Somme dalle truppe francesi dal primo Luglio al 12 Ottobre. Il totale ascende ad una cifra di 40 mila uomini. Gli inglesi ne hanno fatti da parte loro 27,000 sino al 5 Ottobre e siccome ne hanno presi almeno altri 3,000 da allora la somma complessiva alla data odierna dà la cifra considerevole di 70,000 tedeschi fatti prigionieri in un centinaio di giorni. Tale constatazione non ha bisogno di commenti. *(Stefani)*

Ardita e fortunata incursione della fanteria belga

Le Havre 13, mattina

Un comunicato dello Stato Maggiore belga dice:

Ieri al cadere del giorno nella regione ad est di Oudstuyve e Kenskerke, un reparto belga si impadronì di un posto nemico i cui occupanti furono fatti prigionieri. I belgi non subirono nessuna perdita. Durante la giornata di oggi tiri di artiglieria reciproci, particolarmente vivi nella regione di Dixmude Steenstraete. (Stefani)

Gli scacchi subiti in Francia riconosciuti in parte dai tedeschi

Basilea 13, notte

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del Principe ereditario di Baviera: *Un nuovo tentativo inglese di rompere il nostro fronte tra l'Ancre e la Somme non riuscì. Con l'impiego in massa della sua artiglieria e della fanteria, rinforzata da riserve fresche, il nemico mirava a raggiungere il suo obbiettivo. Le truppe dei generali di Sixt, Von Armin, Von Bohem e Von Garnier si mantennero nelle loro posizioni dopo duri combattimenti. Numerosi attacchi dell'avversario furono diretti principalmente contro la fronte da Courcellette al bosco di Sant Pierre Vaast. A parecchie riprese vi furono accaniti corpo a corpo nelle nostre linee col nemico che vi era penetrato momentaneamente. Nonostante gli assalti ripetuti invano sei volte durante la giornata contro le nostre posizioni presso Sailly, i francesi ritornarono all'attacco su questo punto durante la notte. L'attacco non riuscì. Il combattimento a nord-ovest di Sailly non è ancora terminato. A nord-ovest di Gueudecourt le nostre fanterie accolsero con fuoco violento spesse colonne inglesi. A sud della Somme gli attacchi francesi continuarono ieri fra Fresnes Mazamcourt e Chaulnes. Essi furono ieri respinti sotto i nostri fuochi di sbarramento. Combattimenti accaniti si impegnarono di nuovo per il possesso dello zuccherificio di Genermont, e terminarono con nostro vantaggio. Dopo accanita lotta la parte principale di Ablcincourt restò in nostro potere.*

Gruppo di eserciti del principe ereditario di Germania: *Ad est della Mosa e nella regione ad ovest di Saint Marie aux Mines (Vosgi), viva attività di fuoco. Respingemmo attacchi francesi ad ovest di Sainte Marie aux Mines. I nostri aviatori attaccarono forti squadriglie nemiche diregentisi verso il sud della Germania.* (Stefani).

La Nuova Zelanda combatterà fino al giorno della vittoria

Londra 13, sera

Massey, primo ministro della Nuova Zelanda e sir Joseph Ward, ministro delle finanze della Nuova Zelanda, che sono giunti ora in Inghilterra sono stati invitati ad una colazione alla Camera dei Comuni. La Nuova Zelanda ha come la madre patria formato un ministero di coalizione per facilitare la condotta della guerra, e lo stesso Ward ex primo ministro anche egli, era capo dell'opposizione al momento, in cui la guerra scoppiò. In un discorso pronunziato in questa colazione Massey ha dichiarato che la Nuova Zelanda è altrettanto decisa quanto la madre patria a continuare la guerra sino ad un esito assolutamente trionfale ed ha detto che date le lunghe macchinazioni della Germania per provocare questa guerra e dato i procedimenti barbari e inumani messi in opera per compierla la Germania non ha più diritto alla menoma considerazione da parte nostra. « Dobbiamo continuare la lotta, ha soggiunto Massey, fino a che la potenza della Germania e dei suoi alleati non sia stata infranta e stritolata, finchè gli unni ricacciati nel proprio paese non abbiano abbandonata ogni particella dei territori oggi occupati, finchè la rinnovazione di questa guerra non sia stata resa impossibile per generazioni e generazioni, e speriamolo, per sempre. Sono persuaso che su questo punto gli uomini di Stato britannici non hanno consigli da ricevere da me ma io desidero ugualmente esprimere con tutta l'energia possibile l'opinione dei concittadini della Nuova Zelanda che questa guerra deve continuare finchè il nemico non sia [illegible]

Si annuncia l'ennesima nota di Wilson alla Germania

Londra 13, sera

Il Times ha da New York: Il presidente Wilson invierà probabilmente alla Germania una nota dichiarando che il Governo degli Stati Uniti pur non discutendo la legalità delle operazioni al largo del Nantucket da parte dei sottomarini tedeschi le osserva con profonda inquietudine e considera che la guerra sottomarina non può essere fatta in vicinanza del litorale americano senza minacciare le vite americane e perciò il mantenimento delle relazioni amichevoli fra i due Governi. (Stefani)

La valle del Maros abbandonata da romeni

Basilea 13, notte

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte orientale i combattimenti nel settore di Brasso prendono una piega a noi favorevole. Sulla frontiera est della Transilvania le nostre truppe respinsero il nemico dalle valli dell'Alute superiore e del Maros superiore. Nelle montagne di frontiera a nord di Kirlibaba un attacco russo fu respinto con combattimenti con granate a mano.

*

Un comunicato tedesco dice:

La regione di Gperyo e il bacino del Maros nonchè Csik Superiore ed Inferiore sono sgombrati dal nemico. Continuiamo a premere il nemico. L'avversario oppone ancora tenace resistenza sulla strada del colle Szereda-Gymes.

Nuove manifestazioni tedesche per l'attacco contro la Romania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 13, sera

(Vice R.) Il *Kaiser* ha passato in rassegna al quartier generale le truppe destinate allo scacchiere romeno. La notizia, data ufficialmente, dimostra nuovamente la decisione tedesca nella lotta contro la Romania. Conferma questa impressione un comunicato ufficiale che riassume la situazione sui vari fronti.

Esso, dopo avere detto che le truppe imperiali non possono prendere l'offensiva su diversi fronti perchè la Germania deve combattere su un fronte estesissimo, aggiunge che le potenze centrali hanno preso e continuano a mantenere l'offensiva nei Balcani. Il piano dell'Intesa, aggiunge, nonostante l'intervento romeno è fallito. La Romania, che doveva avvicinare le decisioni, è oggi un elemento più di imbarazzo che di forza in seno all'Intesa.

Il generale Falkenhayn visitò in questi giorni il campo di battaglia e si recò fino al passo della Torre Rossa. Il generale Morgen che comanda un gruppo di eserciti al fronte transilvanico tenne agli *honwed* ungheresi un discorso:

« Soldati ungheresi! — disse tra l'altro — voi combattete per difendere la vostra patria. I soldati tedeschi sentono come gli ungheresi eguale indignazione contro l'attacco proditorio romeno. Le nostre truppe strinsero con gli ungheresi un trattato di sangue sul suolo transilvanico, che noi ci prepariamo a liberare completamente. E' una lotta decisiva che noi combattiamo e inseguiremo il nemico fino all'annientamento sullo stesso territorio del traditore regno romeno. Dio protegga le valorose truppe ungheresi ».

Come si alimenta la Germania

Malcontento verso il dittatore dei viveri

(Nostro servizio particolare)

Berna 13, sera

(Q.). *Una delle questioni che si dibatteranno al Reichstag sarà intorno al così detto dittatore dell'alimentazione che ha il compito più difficile ed ingrato, l'ormai celebre Batocki. Gli si rimprovera tutto: la legislazione, i censimenti, il comando e le proibizioni.*

Egli sarebbe, secondo la stampa socialista, e secondo i nemici del cancelliere che si serve di Batocki come di uno strumento che ha male risposto alla fiducia che in lui riponeva il paese, il vero responsabile. Eppure una raccolta, testè uscita, delle disposizioni economiche prese dalle autorità tedesche a causa della guerra, farebbe meravigliare ed insieme potrebbe servire di esempio per tutte le nazioni che affidano allo Stato la cura dell'alimentazione in tempo di guerra.

La prima parte comprende le misure generali per assicurare l'alimentazione, fissare i prezzi per la produzione appartenente al regno vegetale, tra cui principalissimi i cereali, la farina, l'orzo, il mais, le patate ed i prodotti che derivano dal disseccamento di questi legumi, le frutta, gli zuccheri, i dolci, le derrate coloniali con gli olii ed il grasso vegetale. Vengono in seguito i decreti relativi all'alimento umano proveniente dal regno animale, cioè la carne ed i pesci, le uova, i prodotti del latte, i grassi combustibili. Poi si regola ciò che riguarda i foraggi. Ogni genere, il tabacco, l'acquavite, i tessuti, gli olii che hanno un impiego tannico, la soda, il petrolio, la benzina, la gomma e relativi prodotti, il materiale combustibile, la potassa, la carta da stampa, le sostanze che hanno una qualsiasi relazione con i fini della guerra, sono regolate da apposite disposizioni. Finalmente una terza parte fa la menzione di tutto l'insieme eccezionale finanziario relativo ai trasporti, ai traffici, alle dogane, alle fabbriche.

Eppure, benchè sembri che tutto sia stato preveduto, benchè nella prefazione si affermi che l'alimentazione del popolo tedesco è in questo modo assicurata in condizioni eccellenti, e che il raccolto del 1916 amministrato dallo Stato garantirà completamente la Germania dal pazzesco tentativo fatto dall'Intesa per affamarla, malgrado tutto questo, intorno al disgraziato Batocki fervono un po' le ire di tutti. Lungi dall'essersi acquistata la riconoscenza dei suoi connazionali, egli è diventato lo zimbello delle loro ire e delle loro acrimonie. Sembra che ancora una volta il metodo tedesco non basti a vincere una battaglia, sia pure nell'alimentazione.

Il bollettino turco

Basilea 13, sera

Si ha da Costantinopoli che il comunicato ufficiale del 12 ottobre dice:

Fronte dell'Eufrate: *Un aeroplano nemico lanciò bombe su Thattratel Muntefik.*

Fronte del Tigri: *A Felahie fuvvi un combattimento di artiglieria.*

Fronte del Caucaso: *In generale furonvi scaramuccie e debole fuoco d'artiglierie, sugli altri fronti nessun avvenimento importante.* (Stefani)

NELLE COLONIE

Vittoria belga contro i tedeschi in ritirata da Tabora

Le Havre 13, sera

Un comunicato del Ministero delle Colonie del Belgio dice:

« Dopo che i belgi conquistarono Tabora, le rimanenti forze tedesche effettuarono la ritirata in due colonne, una diretta a sud per Sikonge, l'altra verso est per Malongue. Le due colonne tentano di raggiungere Mahenge per riunirsi agli elementi tedeschi che si trovano ancora nel sud-est della Colonia.

« Mentre il distaccamneto di sir Creve partiva da Ndala per inseguire il nemico su Malongue, una colonna belga sbaragliava il nemico a Sikonge, facendo precipitare la sua ritirata verso Yringa.

« Il totale dei prigionieri tedeschi europei di ogni grado è di 210. Le truppe belghe occupano una posizione di copertura sud ed est di Tabora. I servizi pubblici furono, a nostra cura, riorganizzati ». (Stefani).

La fronte inglese sullo Struma

Parigi 13, notte.

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Esercito d'Oriente: *Sullo Struma il nemico occupa il fronte che da Serres, per Savjak, Barakli e Dzuma va a Jentimah. Le forze britanniche sono a contatto col centro e con la sinistra del fronte nemico. Duello quasi continuo di artiglieria.* (Stefani)

Un intervista con Re Alfonso

(Nostro servizio particolare)

Parigi 13, notte.

(D. R.). *Gabrielle Reval, nota autrice di romanzi, fu ricevuta recentemente a Madrid da Re Alfonso e ne ottenne dichiarazioni che riferisce nel corso di un articolo della* Revue des duex mondes *di domani, dedicato ad illustrare l'opera umanitaria che il sovrano spagnuolo spiega per le vittime della guerra.*

Alla sua visitatrice il Re manifestò anzitutto la sorpresa di certe interpretazioni date in Francia ad alcune parole del suo discorso relativo alla pace. Egli dichiarò di non avere mai voluto alludere a passi che potessero essere tentati da lui o da altri per affrettare la fine della guerra. Volle soltanto esprimere il voto del suo cuore afflitto dalle sofferenze lunghe e crudeli della guerra, augurando che i benefici della pace possano riparare presto le miserie che affliggono le nazioni.

— I miei voti per la pace — soggiunse il Re — non significano che io voglia una pace ad ogni costo; sarebbe un'offesa per la Francia, che amo molto. Ma il mio dovere di sovrano di un paese neutro è di desiderare che i dolori che colpiscono così crudelmente i popoli, cessino.

Poichè l'interlocutrice gli esprimeva riconoscenza per la sollecitudine spiegata in favore dei prigionieri francesi, Re Alfonso interruppe:

— E che si penserebbe di me se non facessi quello che faccio per i vostri valorosi soldati? Non dimentico l'accoglienza che Parigi mi fece in altri tempi.

Quindi, rievocando il ricordo dell'attentato da cui io salvò la vigilanza di un corazziere, nel momento in cui nella sua prima visita a Parigi passava in vettura con Loubet presso il Louvre, disse:

— Quale più bel ricordo per un soldato che aver ricevuto il battesimo del fuoco alla testa dei corazzieri francesi?

Centinaia di lettere giungono quotidianamente dalla Francia a Re Alfonso.

— In maggioranza mi commuovono — disse il Re — ed io ammiro sopratutto in tali lettere l'abnegazione delle famiglie francesi colpite dalla guerra. Non un lamento; tutto per la patria. Quale nobiltà di sentimenti e quale gioia per me quando posso rispondere a quelle lettere coll'annunzio di una buona notizia!

La conversazione quindi si è aggirata intorno al problema del dopo guerra, interessante tutti i popoli.

Quale sarà la situazione politica ed economica dell'Europa di fronte al nuovo mondo? L'oro strappato dalla guerra dalle vecchie nazioni e riversato a flotti su nazioni giovani, non determinerà uno spostamento delle fortune, pericolo per l'avvenire economico dell'Europa? Il flusso dell'oro in America non provocherà un'emigrazione che indebolirà i vecchi paesi? Con quale politica l'Europa potrà difendersi contro questo pericolo e ristabilire l'equilibrio economico che la guerra avrà rotto? Tutti problemi questi che domineranno l'avvenire e detteranno alleanze nuove e preoccuperanno la Spagna quanto la Francia e le altre nazioni.

La marcia su Parigi di un nuovo ministro greco

(Nostro servizio particolare)

Parigi 13, sera

(D R.) — Apostolides, ultimo ministro nominato nel Gabinetto Lambros, è più germanofilo degli altri. Il corrispondente dell'*Agenzia Radio* da Atene narra un episodio caratteristico. Quando un telegramma troppo frettoloso del ministro di Grecia a Berlino annunziò ad Atene piuttosto prematuramente la caduta di Verdun, Apostolides si trovava al caffè. Salì su di una sedia e gridò: « Ora siamo sicuri di andare a Parigi! ».

Con tali ministri, Costantino rischia di non avere finite le sue brighe con l'Intesa.

I MERCATI

REGGIO EMILIA

UVE. — Continua a svolgersi con stanchezza il mercato delle uve. In collina la maggioranza dei produttori ha pigiato l'uva immagazzinando il vino, e i pochi affari conclusi si aggirano per le uve bianche sulle L. 32.

Il « Raboso Piave », stando alle affermazioni di alcuni grossi possidenti, sarebbe più ricercato di quello che non fosse nella settimana scorsa, anche con aumento di prezzo.

CONEGLIANO

UVE. — Quantità venduta 780 quintali: prezzi, per le uve nere, da un massimo di 28 ad un minimo di 26; prezzo medio lire 27,20.

Le uve bianche non affluiscono da vari giorni al mercato.

Il cambio ufficiale

ROMA 13. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 120,32.

Borse estere

LONDRA 12. — Prestito francese 81 — Consolidati 53 3/4 — Egiziano 77 1/2 — Spagnuola 86 — Giapponese 70 5/8 — Turca 53 3/4 — Marconi 2 15/16 — Argento verghe 32 5/16 — Rame 123.

AMSTERDAM 12. — Cambio su Berlino 42,55.

MADRID 12. — Cambio su Parigi 85,05.

LONDRA 12. — Cambio su Italia 31,25 — Cheques 30,79 — Cambio su Parigi 28,23 — Cheques 27,82 1/2.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Economia - Rapidità

tali sono le caratteristiche del meraviglioso Rasoio di Sicurezza Gillette. Il tempo è prezioso, il denaro non lo è meno. Economizzerete l'uno et l'altro servendovi del

Gillette RASOIO DI SICUREZZA

RASOIO BREVETTATO — NOME DEPOSITATO

In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo il ustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200, Great Portland Street, Londra, e 17bis, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Monreale, ecc.

MARCA DI FABBRICA

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent 15 per parola — Minimo L. 1,50

FERRACOSTO sublimi ricordi ore spasimanti voluttà veglie argento inebbrianmi anima appassionatissima sempre. Bacioni infiniti tuo Duretti. 10663

ORFANA giovane interessa vostra inserzione prega indicare modo scrivere. Serietà segretezza. Ricevuta inserzione 10795 Posta. 10795

ORFANA. Per corrispondervi scrivete Girrido Paci. Hotel S. Marco. 10796

SABATO. Mia, forza maggiore mancato appuntamento rimandasi domenica ora stessa. Tuo. 10816

AMICO Giuseppe, Anonimi sempre vigliacchi. Svelati coraggio. Parleremo meglio. Aspetto. 10823

INNOCENZA Ignorava gonfiamento canale vicino causato tue lagrime. Addolorato sentirti dimagrare, cambia medicina. Quanto ritornasti, pagato, chiunqualtra avrebbe rifiutato; mio scopo fu nobole, per questi sentimenti sei refrattaria. Ammiro disinvoltura innocenza visita ultima, dimenticando quelle precedenti, nonchè sera estate mia ombra fattoti allontanare. Va, sfinge, continua passeggiando nasconderti, prova evidente vergogna guardarmi. 10824

PERSEVERANZA. Cara spero avrai ricevute se quello non stampava non colpa mia. Scrissi quattro volte su S. nella settimana passata. Non fare brutti propositi sii più donna. Non fidarti di amiche per corrispondenza adoperale per poter vedermi. Dimmi non offenderti se posso aiutarti per viaggio. Vorrei dirti quanto a te penso. Bacioni rispondi quassù poi scriverai. Se tu vuoi vedrai che puoi desidera vita amore mio. 10831

QUINQUIFOGLIO. Oggi 14, impegnatissimo, libero altri giorni fissati, attendo baciandoti sempre. 10835

13 Febbraio. Attendoti lunedì 16 ore dieci altrimenti quattordici, senza compagnia. Baci, tenerezze infinite. 10836

ID. Tua 9. Scrissi Porta sua 10, dimostrarti adorazione faccio sacrificio orgoglio accetto. Ti bacio appassionatamente la bocca. Tuo sempre. 10837

CUOR di neve. Supplicovi ritirare subito mia lettera fermo posta. 10838

LUCE. Ufficialmente, impossibile. Spero egualmente. Ore 5,30. Scenderò I... 10841

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent 5 per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA 25 anni impiegherebbesi commessa, cassiera presso Bar o altro. Dispone piccola cauzione. Scrivere fermo posta. Adele Agri. 10793

GIOVINE Cameriere finito bella presenza esente militare cercherebbe presso casa signorile disposto fuori Bologna. Ottimi certificati posti occupati. Casella R. 10803 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10803

CINQUANTENNE pratico commercio assumerebbe contabilità, corrispondenza direzione Azienda commerciale od industriale. Scrivere Glesse Azeglio Bologna. Anonimi cestinati. 10809

RAGIONIERE cerca occuparsi presso Ditta o Comune di Provincia indirizzare offerte Casella L 10819 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10819

SIGNORINA 21enne, licenza normale occuperebbesi subito qualunque lavoro ufficio presso seria ditta. Ottime referenze. Indicare offerte Lanciano, Gargiolari 10, Bologna. 10826

INFERMIERA, paziente, volenterosa, abilissima iniezioni, massaggi, cure moderne, assumerebbe cura, assistenza malati, disposta anche piccoli servizi casa. Scrivere: Solvester, posta. 10830

PENSIONATO Capostazione ferrovie Stato, robusto, presenza, desiderando occuparsi, accetta qualunque decente mansione presso importante Azienda. Ditta, Ufficio anche Ferrovie secondarie, retribuzione facoltativa. Casella B. 1839 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10839

GIOVANE disporrebbe del giorno per lavori contabilità, scritturazione in propria casa. Scrivere Betti Marchese. Via Poggiale 28. 10575

QUARANTENNE conoscente inglese disporrebbe ore serali per lavori di contabilità, scritturazione, in casa propria. Scrivere Casella Postale 59, Bologna. 10798

RAGIONIERE esperttissimo, energico, referenze ineccepibili, dirigente importante azienda, avendo tempo disponibile, assumerebbe altre amministrazioni. Astri, posta, Bologna. 10781

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent 10 per parola — Minimo L. 1

FAMIGLIA distinta cerca bambinaia o signorina per bambina piccola, ottime referenze persona serissima. Rivolgersi portiere Hotel Baglioni dalle 14 alle 16. 10796

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI

Cent 15 per parola — Minimo L. 1,50

29ENNE, bolognese, esente servizio militare, serio, bella presenza, istruito, offresi come viaggiatore. Scrivere Libretto postale 288.639 Posta Bologna. 10802

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi.

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

DATTILOGRAFIA, corsi accelerati diurni, serali, con macchine Underwood. Pratelo 1 9968

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo 1,50

VILLINO vendesi Porta Saragozza vicinissimo tram: gas, luce elettrica, acquedotto, Giardino veduta panoramica prezzo convenientissimo mite. Casella 1. 10297 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10784

D'AFFITTARE Appartamentino tre camere cucina. Saragozza Via Orbi 115. Rivolgersi Bettini Indipendenza 63. 10798

APPARTAMENTO signorile affittasi subito con tutte modernità confortabili. Dirigersi dalle 14 alle 16 Amministrazione Francia, Piazza Calderini 2 secondo. 10799

MAGAZZINO vasto Negozio con retro; disponibili subito. Portiere, Galliera 68. 10800

CERCASI in affitto Villa Signorile con tutte comodità moderne giardino vicinanza Bologna linea tramw esclusi intermediari indirizzare offerte Casella S. 10801 presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10801

PER motivi di famiglia cedesi trattoria avviata Aurelio Saffi 28. 10828

NEGOZIO con scansie, banchi, vetrine affittasi Via Moline angolo Mentana. Dirigersi Franzoni Moline 6. 10829

CEROASI camera ingresso vuoti indipendenti comodità. Dirigere Casella T. 10831 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna 10831

CERCASI per Maggio appartamento signorile centrale 12 ambienti ogni confort moderno primo piano. Scrivere Casella O. 10314 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10314

AFFITTASI o vendesi anche subito uno stabile con avviato forno. Fava in S. Pietro in Casale. 10705

CAFFE' Ristorante Scienze. Si affitta ammobigliato con obbligo pagare subito macchina Pavoni e capitali vivi. Rivolgersi Nochina Pavoni e capitali vivi. Rivolgersi Negozio accanto. 10791

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

PRIMO Novembre cerca camera signorile, comodità moderne, possibilmente pensione. Indirizzare Ugo Bassi 19 Delcanto. 10811

GIOVINETTO scuole medie o signorina troverà bella camera pensione presso distinta famiglia, Castiglione 49, Interno 6. 10833

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CARROZZERIE grandi da automobili d'occasione per servizi pubblici vendonsi. Rivolgersi Borghi Albari 1 B. Telefono 17-07-15.02. 10792

VETTURETTA Bébè Peugeot, torpedo due posti, 6-8 HP, tre velocità, retromarcia, poco usata, come nuova, velocissima, supera forti pendenze, completa accessori, bollo, ricambio, qualunque prova, vendo 4500. Libretto personale 19518 Bologna. 10812

AUTOMOBILE piccola acquisto occasione corrozzata torpedo. Offerte dettagliate casella postale 62. 10678

CAPITALI e SOCIETA'

Cent [illegible] parola Minimo L. 2

COMMERCIANTE, offresi quarantenne praticissimo commercio, con cauzione come dipendente o Socio. Scrivere Commercio fermo posta Bologna. 10709

PROIETTIFICI, officine meccaniche o affini, offresi trentanovenne praticissimo commercio, con cauzione, come dipendente o Socio. Scrivere Proiettili fermo posta Bologna. 10710

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent 20 per [illegible] Minimo L. 2

MERAVIGLIOSI nudi ventisei Volume sensazione Vaglia 2,50 Fotografia Monteoliveto Napoli. 10662

CERCASI macchine fotografiche armi caccia fine. Offrire dettagliatamente fermo posta. Circolo Sportivo. 10783

ACQUISTEREI grossa partita Vino Rosso 9 gradi. Offrire quantitativo, prezzo, consegna. Casella Postale 228 Bologna. 10808

ORFANA. Di solitaria, dolorante vita il fiore vo cercando. Orròva, posta, Padova. 10817

GENTILUOMO serio aiuterebbe segretamente signorina signora indipendente. Guido Maglio. Sivizzano. 10818

« **ORFANA** ». Gentiluomo presenza serietà buona posizione corrisponderebbe. Cestinansi anonimi. Scrivere dettagliatamente Orologio Zenit 2867136 Posta. 10822

SERIA 38enne conoscrebbe signore disposto modesto immediato aiuto. Mercedes 999 Posta. 10825

INFORMAZIONI private incarichi delicati dovunque. Autorizzato Istituto Ugo Bassi 3. 10827

SIGNORE conoscerebbe giovane Signora o Signorina bella libera ed indipendente scopo affettuosa e seria relazione. Ritira sino 18. Indirizzare Renato 42, fermo Posta, Bologna. 10832

ACQUISTEREBBESI: Bascul portata 10 quintali e Furgoncino a mano. Scrivere Distilleria Cobianchi. 10833

ELEGANTE esposizione di cappelli Signora, gran modes si accettano ordinazioni. Rizzoli 16 amezzato, Bologna. 10840

OCCASIONE deposito ossa di seppie prezzo eccezionale. Farnè, via Mazzini 58. 10842

ASSUME lavori equipaggiamento forniture militari, importante stabilimento. Casella Postale 455, Milano. 10549

BOTTI, piccole, grandi con usciolo vendonsi occasione. Neri Magazzeni Generali. 10682

CERTOSINO Lelli migliore del cioccolato. Zona guerra Lire 3 chilo prezzo grossisti. Certosino Lelli Bologna. 10708

DA vendersi Casse da uva. Via Belle Arti N. 29. 10720

20 anni di continuo successo!

Stufa SANITAS

TRASPORTABILE - SENZA TUBI

CALORIA TRE VOLTE PIÙ POTENTE

della stufa a Gaz, Alcool, Petrolio, ecc.

con uguale spesa

List noa V. DEROSSI

Corso Dante, 42 Torino

accennando questo giornale

A richiesta invio pure catalogo della

Stufa BELFAST con tubazion,

a fuoco continuo - la più economica

IMPOTENZA Non è più un segreto la guarigione colle pillole Egiziane, di tanto effetto immediato, innocue, e col massaggio vivificante. Istruzioni inviare bollo Farmacie Via Collina 10-12 Roma (ingresso Via Flavia) Articoli di uso intimo riservati

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLI

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dott. EDOARDO FRANCA. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine, e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 2,25 Flac. dop. L. 4.—

Deposito locale a Milano

FARMACIA ERBA - Piazza Duomo